EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

D. CIMAROSA

GIANNINA E BERNARDONE

DRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI

Rappresentato per la prima volta al Teatro San Samuele in Venezia nel 1781.
Riprodotto al Teatro della Piazza Vecchia di Firenze il 17 maggio 1870.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

RIDUZIONE DI FRANCESCO D'ARCAIS

(B) Netti Fr. 4 — senza sconto.
Franco di porto nel Regno, Fr. 4 30 — Per gli Stati dell' Unione Postale, Fr. 5 —

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA
(PRINTED IN ITALY)

Domenico Cimarosa

DOMENICO CIMAROSA

Domenico Cimarosa fu tra gl' ingegni più fecondi che ebbero a brillare dalla metà dello scorso secolo fino allo spuntare del secolo nostro.

Nacque in Aversa sul Napoletano nel 1749: lo accolse nel 1761 il Conservatorio di Santa Maria di Loreto, ove trovò a maestri Sacchini e Manna, Fenaroli e Piccinni. Dopo undici anni di operosissimo studio produsse sulle scene dei Fiorentini a Napoli nel Carnevale 1772, la sua prima opera intitolata *Le stravaganze del Conte.*

Cimarosa donò all'arte circa ottanta opere teatrali fra serie e giocose, nel qual ultimo genere egli lasciò poderosa traccia del di lui ingegno e determinò non indifferente progresso. Perseguitato dal governo del Borbone come patriota, errò esule, e tenne in Germania ed in Russia in alto onore l' ingegno italiano.

Fra le opere che vantarono migliore fortuna citansi, oltre il *Matrimonio Segreto* suo capolavoro, *Giannina e Bernardone* da poco tempo ridonata al pubblico con successo luminosissimo, *La trama delusa*, *L'Impresario in angustie*, *La Ballerina amante*, *Le astuzie femminili:* quest' ultima è dal Fétis specialmente vantata. Nel genere *serio*, Cimarosa musicò felicemente, pel suo tempo, *Cajo Mario* e gli *Orazii e Curiazii.*

Il fare della musica di Cimarosa è, diremo così, mozartiano. E qui cade in acconcio di stabilire saldamente e rettificare i giudizii di coloro che, occupandosi con passione dell' arte musicale, accusano di plagio chi l'uno e chi l'altro dei grandi compositori, non escluso Rossini, non tenendo conto nessuno della storia dell' arte e della fusione che per qualche tempo, verso la fine del secolo passato, si manifestò nelle due scuole, l'italiana e la tedesca per l'impulso di Haydn e di Mozart. Di

quest' ultimo specialmente, come quello che, scrivendo pel teatro, si rese assai più popolare.

Cimarosa e Mozart furono contemporanei: il *Don Giovanni* ed il *Matrimonio Segreto* furono a pochissima distanza di tempo rappresentati, l' uno a Praga, l' altro a Vienna nel 1787. Se in moltissima parte questi due compositori hanno una istessa fisionomia, quale dei due si accuserà di essere stato un imitatore? E se il *Barbiere di Siviglia* di Rossini rivela in grandissima parte esso pure il fare di Mozart, si accuserà Rossini di plagio?

L'Italia del secolo scorso vantò gran numero di compositori teatrali che portarono l'opera a tale progresso (relativo all'epoca, s'intende) che dalla Germania non era raggiunto. Il pregio speciale di quei compositori, Pergolesi, Paisiello, ecc., era la fresca e gaia melodia scorrente in abbondanza come rigoglioso ruscello; con essa i ritmi facili e carezzevoli, ed a tutto ciò unita la commedia musicale. Mozart, il quale fece i suoi studii in Italia, s' impossessò del genere, ed ecco che, a poco a poco, ciò che prima era stato italiano diventò, per Mozart, tedesco. Rossini, che tanto studiò i lavori di Mozart, improntando il suo *Barbiere di Siviglia* col tipo del compositore ch'egli preferiva, non faceva che ridare all' Italia ciò che questa aveva dato alla Germania. Il tipo dei primi lavori di Beethoven, quelli che costituiscono una *maniera*, come direbbero i pittori, il tipo dei lavori di Haydn e di Mozart, meno là dove rivelasi il *genio*, questo tipo, dicevamo, è tolto ai compositori italiani del secolo scorso. Tutti si dissetarono ad una unica fonte.

Giannina e Bernardone di Cimarosa è lavoro che insegna come nell' opera buffa la musica s' incarni colla commedia e la secondi in tutte le sue vicende.

Cimarosa morì all' improvviso in Venezia l' 11 gennaio del 1801.

EDWART.

GIANNINA
E
BERNARDONE

DRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI

PERSONAGGI

GIANNINA, villanella dispettosa, moglie di	Soprano
BERNARDONE, fattore di campagna, uomo rustico e geloso	Buffo
CAPITAN FRANCONE	Tenore
Donna AURORA, amante del capitano e nipote di.	Mezzo-Soprano
Don ORLANDO, cittadino napoletano e uffiziale ungherese	Baritono brillante
LAURETTA, moglie di	Soprano
MASINO, fattore di villa e fratello di Giannina.	Tenore

La scena si finge nel borgo di Gaeta.

INDICE

ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

GIANNINA E BERNARDONE

DI

D. CIMAROSA

SINFONIA

Fassai

cres.

FF

p assai
cres.

f
f
f
f
f
f
p
f
f
f
f
mf
tr

cres.

f
F
FF

ATTO PRIMO

INTRODUZIONE

SCENA PRIMA. Borgo delizioso della città di Gaeta, con veduta di mare, e una Fortezza. Da una parte, casa di Benardone, con un pozzo in vicinanza della medesima; dall'altra, casa di Masino accanto di una villetta.
Giannina seduta avanti la propria casa cucendo una camicia, Lauretta, parimente facendo calze, Benardone passeggiando dispettosamente, indi Masino con due villani.

G
sem_pre a mar_tellar, la sta sempre, sempre a martel_lar, la sta sempre, sem _ pre a mar _ tel _
LAURETTA
_lar. Don _ zel _ let _ te sem _ pli _ cet _ te, trappo _ lar non vi la_
L
_scia_te, trap _ po _ lar non vi la _ scia _ te; perchè poi da ma _ ri _ ta _ te vi con_
_vie _ ne so _ spi _ rar...... vi con_vie _ ne, vi con_vie _ ne, vi con_vie _ ne so _ spi_
cres.
BERNARDONE
_rar. Chi non sa che sia tormen _ to, prenda
B
mo_glie, e poi lo di _ ca, prenda mo _ glie, prenda mo_glie, prenda mo_glie, poi lo

B
di_ca; fra le spi_ne e fra l'or_ti_ca deve a
for_za ri_po_sar, deve a for_za ri_po_sar, de_ve a for_za ri_po_
GIA.
Non ri_spondo per pruden_za. Non ri_
B
_sar.
LAU.
Oh! che sa_ti_ro rab_bio_so, oh! che
cres.
G
_spon_do per pru_den_za. Un ma_ri_to più ge_lo_so non si
L
sa_ti_ro rab_bio_so! Un ma_ri_to più ge_lo_so non si
G
può di te tro_var, un ma_ri_to più ge_lo_so non si può di te tro_
L
può di te tro_var, un ma_ri_to più ge_lo_so non si può di te tro_

ALL.° NON TANTO
G
_var, non si può di te tro_var.
L
_var, non si può di te tro_var.
BER.
Ma qui fuori a lavo_
G
Sì, si_gnore, sì, si_
B
_rare non sta bene, non sta be_ne, non sta bene, non sta be_ne.
BER.
G
_gnore.
Già lo so, per far l'a_mo_re, per chiassa_re e, ci_vet_
GIA.
(s'alza)
Quest'è troppo!
Te_sta
LAU.
(s'alza)
Parli male.
Te_sta
B
(a Gian.)
_tar, per chiassare e ci_vet_tar.
Presto a ca_sa,
cres.

F assai
G
matta, te_sta mat_ta. Se una moglie sì si tratta, me l'hai presto da pa_
L
matta, te_sta mat_ta. Se una moglie sì si tratta, me l'hai presto da pa_
B
presto a ca_sa. Se un ma_ri_to sì si tratta, me l'a_vre_te da pa_
F assai
_gar, me l'hai presto da pa_gar, me l'hai presto da pa_gar.
_gar, me l'hai presto da pa_gar, me l'hai presto da pa_gar.
_gar, me l'avre_te da pa_gar, me l'a_vre_te da pa_gar.
MASINO (entra frettolosamente)
ALL.° ASSAI
Che chiasso, che ru_mo_re, che ru_mo_re, che
sce_na è que_sta mai?
GIA. (a Bern.) string.
T'ho già sof_fer_to as_sa_i.
LAU. (a Bern.)
Sei
f e stringendo

a tempo
G
Sei troppo in ve_ri _ tà.
L
troppo in ve_ri _ tà, sei troppo in ve_ri _ tà.
MAS.
Ch'è
a tempo
f
f
G
Quel briccone...
Di sera e di mat_ti_na a tormentar mi
L
Quel briccone...
Di sera e di mat_ti_na a tormentar la
(a Bern.)
BER.
M
stato?
Che hai fatto?
La Giannina...
G
sta.
f
Ver _ go_gna!
Non par _ la _ te.
L
sta.
f
Ver _ go_gna!
Non par _ la _ te.
M
f
Ver _ go_gna!
Non par _ la _ te.
B
Ma la ra_gion...
Lei sempre...
sem _ pre
f
f
f
f

G
L
M
B
FF
Non parlate.
Non parlate.
Non parlate.
sempre... Lasciatemi sfogare, ch'io crepo in verità, ch'io crepo in verità.
F
Che rabbia, che dispetto, che rabbia, che dispetto!
Che rabbia, che dispetto, che rabbia, che dispetto!
Che rabbia, che dispetto!
Che rabbia, che dispetto, che rabbia, che dispetto!
sotto voce
Già bolle il mio cer_
Già bolle il mio cer_
Già
P
sotto voce

cres.
G
_vel _ lo, già bol _ le il mio cer _ vel _ lo, sì sì
L
_vel _ lo, già bol _ le il mio cer _ vel _ lo, sì sì
M
bol _ le il mio cer _ vel _ lo, già bol _ le il mio cer _ vello,
B
Già bol _ le il mio cer _ vello,
cres.
F e stacc.
F e stacc.
e come un moli _ nel _ lo, e come un muli _ nel _ lo girando se ne va, girando se ne
e come un muli _ nel _ lo, e come un muli _ nel _ lo girando se ne va, girando se ne
va, e come un muli _ nel_lo girando se ne va
va, e come un mu_li _ nel_lo, e come un muli _
F

G
gi _ ran_do se ne va. Che
L
_nello girando se ne va, girando se ne va, gi _ ran_do se ne va. Che
M
_nello girando se ne va, girando se ne va, gi _ ran_do se ne va. Che
B
_nello girando se ne va, girando se ne va, gi _ ran_do se ne va. Che
rab_bia, che di _ spet_to, che di _ spet_to! già bolle il mio cer _ vel _ lo, e come un mu_li _
_nel_lo gi_rando se ne va, girando se ne va.
FF
a 42044 a

G
L
M
B
ff
cres.
Già bol_le il mio cer_vel_lo, già
Già bol_le il mio cer_vel_lo, già
Già bol_le il mio cer_
F e stacc.
bol_le il mio cer_vel_lo, sì, sì, e come un mu_li_
bol_le il mio cer_vel_lo, sì, sì, e come un mu_li_
_vel_lo, già bol_le il mio cer_vello, e come un mu_li_
Già bol_le il mio cer_vello, e come un mu_li_
_nel_lo, e come un mu_li_nel_lo giran_do se ne va, girando se ne va, e come un muli_
_nel_lo, e come un mu_li_nel_lo giran_do se ne va, girando se ne va,
_nel_lo, e come un mu_li_nel_lo giran_do se ne va, girando se ne va,
_nel_lo, e come un mu_li_nel_lo giran_do se ne va, girando se ne va,

G
L
M
B
_nel_lo girando se ne va........
e come un muli_nel_lo, e come un muli_nel_lo girando se ne
gi _ ran_do, girando se ne va, gi _
va, gi_rando se ne va, gi _ ran_do, girando se ne va, gi _
F
_ran _ do, gi_ran_do se ne va, gi_ran_do se ne va, gi_ran_do se ne

(Giannina siede nuovamente, e finge di essere svenuta)
G
va, gi _ rando se ne- va.
L
va, gi _ rando se ne va.
M
va, gi _ rando se ne va.
B
va, gi _ rando se ne va.
FF
RECITATIVO
SCENA II.
FRANCONE
Alto, alto fer_ mate. Che bisbiglio, che ru_more è mai questo? se non ta_ce_te
REC.VO
F
presto, il ca_pi_tan Fran_co_ne pro_va_re vi fa _ rà que_sto ba_sto_ne.
BER.
MAS.
FRA.
Gra_zie del complimento. Padron mi_o, sappia_te che co _ stui è mi_o cognato. Dunque

LAU.
FRA.
F
sie_te pa_ren_ti? Pa _ ren_ti, signor sì. E fra di vo_i perchè questa ba_
MAS.
FRA. (a Bern.)
BER.
F
_ruffa? Perchè sempre stra_pazza la sua moglie. O_v'è co _ ste_i? Sta do_ve
FRA.
LAU.
B
sta, che cosa impor_ta a lei? A me co_sì ri _ spondi? Lo scu_sa _ te; cre_
L
_an_za già co_stui non sa che si_a, e poi pa_ti_sce il mal di ge _ lo_si _ a.
FRA.
BER.
GIA.
MAS.
Oh bestia! Sua bon_tà. (Af_fè, ci ho gusto.) Ecco, signor, sua moglie, ec_co_la
FRA.
M
qua per colpa sua sve _ nu_ta. Oh po_ve_ra ra _ gazza! in quel bel viso, ben che
F
sia pal_li_det_to, vi scorgo un non so che che dà di _ let_to. Soc_cor_re_re la

BER.
FRA.
F
voglio. Eh non im_por_ta. Con u_na quint'es _ sen_za spi_ri _to _ sa la fa_
(facendole odorare una boccetta)
_rò rin_ve_nir. Che quint'es _ senza... Scosta_ti, via di qua. Re _ spira un
(finge di respirare)
GIA.
po_co, a _ ni_ma mi_a. Oi_mè! (O _ ra l'ammazzo.) An _ cor che smorta al_
_quanto... Non vi ac_co_sta_te tan_to, perchè può ri_tor _ na_re in ac _ ci_den_te.
(spingendolo)
MAS.
LAU.
Scosta _ ti, dis_si... Eh sco_stati, in_so_len_te. Si ve_de ben,che se _ i un
L
uom senza ri_spetto. Pa_dron mi_o, a che gio _ co giochiamo Zit _ to, vil _
_lano. Ma cogna_to... Si _ len_zio. Lauretta... Non par _ la_re. Non posso

GIA.
FRA.
più. (Lo voglio far cre_pa_re.) Via vil_la_ni, o_ve siete? presto aiu_ta_te
LAU.
qua; da_te di ma_no, por_tia_mola in sua ca_sa, o in quel cor_ti_le. Gian_ni_na sventu_
(Il Capitano con due villani accompagnano in casa Giannina)
MAS.
FRA.
_ra_ta! Po_ve_ra mia so_rel_la! Na_tu_ra non po_te_a far_la più bel_la.
BER. SCENA III.
Un gran co_re pie_to_so ha quell'uf_fi_zial con la Gian_
MAS.
_ni_na, ma na_sca ogni ro_vi_na, voglio anda_re an_ch'i_o. Ma che sei matto?
LAU.
Quello saria ca_pa_ce col suo ba_ston, per si_gil_lar la fe_sta, di romper_ti le
MAS.
BER.
braccia. E an_cor la te_sta Non sa_reb_be mal fat_to: of_feso e ba_sto_na_to;

B
MAS.
LAU.
ah po_ve_ro onor mi_o pre_ci_pi _ ta_to! Co_gna_to, par_la me_glio. Ab_bi pru_
L
_denza, la_scia la ge_lo_si_a, fre_na la tua paz_zi_a; un giorno o l'altro se non avrai giu_
L
_di _ zio, na _ sce _ rà qui tra noi un pre _ ci _ pi _ zio.
ARIA
LAURETTA
ALL.^{tto} GRAZIOSO
e stacc.
LAU.
Se buona è la Gianni _ na, non

L
è co_si Lau_ret_ta,
non è co_si Lau_retta:
se quella è semplicetta,
io
sono ac_corta e destra; e sotto tal ma_e_stra ve_drai se a_cquiste_rà, ve_
_drai se a_cqui_ste_rà.
Con quattro pa_ro_li_ne, ch'io le di_rò con
fo_co, ch'io le di_rò con fo_co, sì con fo_co, sì con fo_co,
dolce
ma_e_stra a poco a poco a poco a poco a poco a poco lei pur di_ven_te_
cres.
dolce

L
_rà, lei pur di_vente_rà, lei pur di_vente_rà.
Se buo_na è la Gian_
_ni_na, non è co_sì Lau_retta, non è co_sì Lau_
_ret_ta: se quella è sempli_cet_ta, io so_no ac_cor_ta e destra, io sono accorta e
destra, sì ac_corta e destra; con quattro paro_li_ne, ch'io le di_rò con
fo_co, ma_estra a poco a po_co lei pur di_vente_rà, lei pur di_vente_

_rà, lei pur di_vente _ rà, diven_te_rà, divente_rà.
tr
RECITATIVO
SCENA IV.
BERNARDONE
REC.vo
MAS.
Affè, se quella è bra_va, tua moglie non can _ zo_na. Ma se sei u_na
M
be_stia bel_la e buona.
BER.
È ver, son troppo sciocco.
MAS.
Or _ sù,
schiavo cogna_to.
BER.
Dove va_i?
MAS.
Vo per ser _ vi_re cer_ti fo_ra_stieri, che
venne_ro qui ie_ri nel_la vil_la di_ret_ti dal pa _ dro_ne.
BER.
Osser_va, os_
_serva; an_co_ra quell'a _ mi_co sta fa_cen_do le smorfie con mia moglie.
MAS.
La _ scia

BER.
M
fa_re. In quanto a questo non ci è male alcuno. Perchè un uomo non se_i; ma sei pu_
MAS.
B
_paz_zo. Quan_ta pie_tà mi fa_i, po_ve_ro paz_zo!
ARIA
MASINO
ALLEGRETTO
F
cres.

MASINO
Ancor io son ma_ri_ta _ to, e mia moglie è vezzo_set _ ta, e mia
mo_glie è vez_zo _ set_ta;
ma non son, ca_ro co_gnato, sciocco e pazzo al par di
te, sciocco e pazzo al par di te, scioc_co e paz_zo al par di te.
cres.
Con la moglie al giorno d'og_gi non bi_sogna usar a_sprez_za, non bi_
_sogna usar a_sprezza, no, no, no, no;
ma con
string.
a tempo
stacc.
pace e con dol_cez_za si fa tutto, credi a me, con dol_cezza, con dol_cez_za si fa

tut_to, credi a me, si fa tut_to, cre_di a me, si fa
tut_to, cre_di a me, sì cre_di a me, sì cre_di a me.
Ancor io son mari_ta_to, e mia moglie è vezzo_setta e mia moglie è vezzo_set_ta;
ma non son, caro co_gnato, sciocco e pazzo al par di te, sciocco e pazzo al par di te.

M
Con la moglie al gior_no d'og_gi non bi_so_gna u_sa_re a_
_sprez_za, non bi_so_gna u_sa_re a_sprezza; ma con
pa_ce e con dol_cez_za, ma con pa_ce e con dol_cez_za si fa tut_to, credi a
me, cre_di a me, cre_di a me. Se vi_ver vuoi con_
_ten_to, è questa la le_zio_ne, è questa la le_zio_ne;
impa_ra, Bernar_do_ne, che non la sbagli affè, impara, Bernar_
cres.

M
_do _ ne,che non la sbagli af_fè, che non la sbagli af_fè, im_pa_ra im_
_pa_ra,che non la sbagli affè, impa_ra, im_pa_ra,che non la sbagli affè, che non la sbagli af_
(entra nel casino)
_fè, che non la sbagli af_fè,che non la sbagli af_fè.
RECITATIVO
SCENA V.
BERNARDONE
Dolcezza con la moglie? Eh non l'in_tendo; se sciocco è lu_i non
REC.VO

(parlando verso la casa)
B
son sì sciocco i_o. Ma caro padron mio, l'ac_ci _ den_te è pas_sa_to, e lui an _
B
_co_ra non parte in sua ma _ lo_ra? A mio pa_re_re quest'è un'impertinenza. Oh che
FRA.
F
bra_vo e_lisir, che quint'es_ sen_za! va_le un Pe _ rù. Sta be_ne a_desso? E
BER.
FRA.
F
come! Oh che ra_ro e_li _ sir, ch'è questo mi_o! (Or si _ gno_re e_li_sir t'ag_giusto
BER.
B
i _ o.) Al _ le_gra _ men_te... Sì,ma in quella casa più non s'entra,per bacco. Chi lo
FRA.
BER.
FRA.
F
di_ce? Lo di_ce Bernar _ done. E quale au_to _ ri _ tade tu van_ti su co _
BER.
FRA.
F
_le_i? Perchè quella è mia moglie, inten_de le_i? Tua moglie quel vi_si_no pit_to_
BER.
FRA.
(deridendolo)

BER.
F
_resco? Dav_vero io stento a creder_lo. Davvero, lei lo creda. Quel visi_no pit_to_
FRA. BER.
B
_resco è mia moglie. Dunque? An_da_re può lei al suo quar_ti_e_re.
(sospira)
FRA. BER. FRA. BER.
Oh can_no_na_ta! (La bom_ba su la testa gli è piom_ba_ta.) Ah! Per
FRA. (sospira) BER. FRA. BER.
B
co_sa so_spi_ra? Dunque quel_la... Quella è la moglie mi_a. E tu? Ch'è
FRA.
B
sor_do? Ed io son suo ma_ri_to. Ahi che do_lo_re, che spa_si_mo al
BER.
F
co_re! Un po_co d'e_li_sir, di quint'es_sen_za be_va, be_va, signor,
FRA.
B
per queste do_glie. Ah quanto, a_mi_co mi_o, bel_la è tua moglie!

ARIA

FRANCONE

F
_rei con glo _ ria mi _ a por _ tar _ la in o _ gni lo_co per
sem_pre a tri_on _ far, per sempre a tri_on_far. Con quel vi_si _ no al
poco F
_la_to s'abbatte ogni for_tez_za,s'abbatte ogni for _ tez _ za; con quel _ la sua bel_
poco F
_lez _ za,squadroni e bat_ta _ glio _ ni si fan_no impri_gio_nar, squadro_ni e bat _ ta _
FF
_glio _ ni si fanno imprigio_nar, impri_gionar, imprigio _ nar.
con dolcezza
Se parla, ti mo_schet_ta, te ride, ti sa _ et _ ta,

F
son bombe quelle occhiate,
quei vezzi canno_na_te,
quei vezzi canno_
_na_te;
insom_ma mil_le e_ser_ci_ti po_trebbe inna_mo_
_rar,
po_trebbe innamo_rar,
in_somma mille e_ser_ci_ti po_trebbe innamo_
_rar,
sì mil_le mil_le e_ser_ci_ti po_trebbe sì po_treb_be po_trebbe innamo_
_rar,
in_somma mille e_ser_ci_ti potrebbe innamo_rar,
po_trebbe inna_mo_
_rar,
po_trebbe innamo_rar.
cres.
cres.

F
Se donna sì vez_zo_sa
sposa di me sa_ri_a, vor_rei con glo_ria
mi_a por_tar_la in o_gni guer_ra per
sempre a tri_on_far, per sem_pre a tri_on_far.
ALL.° CON SPIRITO
Con quel visino al_la_to s'abbatte ogni for_tezza,
squadroni e batta_glio_ni si fanno imprigio_nar.

F
Se parla, ti moschetta, se ride, ti sa_et ta, son bombe quelle oc_
_chia_te, quei vezzi can_no_na_te; in_som_ma mil_le eser_ci_ti, in_
_som_ma mil_le e_ser_ci_ti po_treb_be inna_mo_rar in_na_mo_rar in_na_mo_
_rar in_na_mo_rar. Ma tu mio Bernar_do_ne, sei proprio un fi_gu_
_ro_ne da an_dare le cor_nac_chie nei campi a spa_ven_tar. Son bombe quell'oc_
_chia_te, quei vez_zi can_no_na_te, quei vez_zi can_no_na_te. Ma

F
tu, mio Bernar - do - ne, sei proprio un fi - gu - ro - ne da an - dare le cor - nac - chie ne'
p
F
campi a spaven - tar...gra gra gra gra gra gra gra gra... le cor -
F
- nac - chie a spa - ven - tar, da an - da - re le cor - nac - chie ne' cam - pi a spa - ven -
F
- tar, da an - da - re le cor - nac - chie ne' cam - pi a spa - ven - tar, ne'
F
cam - pi a spa - ven - tar, ne' campi a spaven - tar, a spa - ven - tar, a spa - ven -
FF
(parte)
F
- tar.

DUETTO

DONNA AURORA E DON ORLANDO

ANDANTE

DONNA AURORA

Che- bel pia_ce_re dà la ver_du_ra! È un bel go_

A
_de _ re questa fre _ scura, gran bel di_let _ to
ch'è il pas_seg_giar! gran bel di_let _ to ch'è il pas_seg _
_giar, ch'è il pas_seg _ _giar, ch'è il pas_ _seg _ giar! Che bel me_
D.ORLANDO
O
_stie_re sta_te il sol_da_te! Che bel fe _ de_re truppe accam _ pa _ te, sen_tir trom_
_bet _ ta, tambur suo_nar! ta ra pa tà ta ra pa tà tà tà
tà. Che bel me_stie_re sta_te il sol _ da _ te! sen_tir trombet_ta,tambur suo _

A
O
Fra que_ste pian_te di gra_ _to o_do_re sì
_nar! Mi sta_te a_mante guer _ re e ru_
cres.
sì mi sen _ to il co _ re, mi sen _ to il
_mo_re; que _ ste mi co _ re, que _ ste mi
cres.
co _ re già con _ so _ lar, mi sen _ to il co _ re
co _ re fan ral _ le _ grar, que _ ste mi co _ re
già con _ so _ lar. Fra que _ ste pian _ te
fan ral _ le _ grar. Che bel mestie _ re state il sol_da _ te! Che bel fe_

A
O
di gra _ _ to o _ do _ re, mi sen _ to il co _ re
_de _ re truppe accampa _ te, que _ ste mi co _ re
f
p
già con _ so _ lar, mi sen_to il co _ re già con_so_lar, mi sen_to il
FF
fan ral _ le _ grar, queste mi co _ re fan ral_le_grar, queste mi
Fassai
co _ re già con_so_lar, già con_so_lar, già con_so_lar, già con_so_
co _ re fan ral_le_grar, fan ral_le_grar, fan ral_le_grar, fan ral_le_
_lar.
_grar.

D. AURORA
REC.vo
Ma,caro signor zi_o, quando con me par _ la_te perchè in i _ ta_
D.ORLANDO
A
_lian non favel_la_te? Per dirti il vero, cara ni_po_ti_na, son stu_fo di star qua. L'I_
O
_talia è bella; mol_to mi piace ancor la pa _ tria mi_a, ma scordarmi non
AUR.
ORL.
so dell'Ungheria. Da Na_po_li a Ga_e _ ta siam giunti ie_ri se_ra... E per tut_
_t'oggi col ca_pi_tan Franco_ne il ma_tri_monio tu_o voglio ulti _ ma_re, al_tri_
SCENA VIII.
MASINO
_men_ti con me l'avrà da fa_re. Ben tor _ na _ ti, si _ gno _ ri, dal pas_
AUR.
ORL.
M
_seggio. Ti sa_lu_to, fat_tor. Di_te,Ma_sine: state molte lon_tan castel fortez_za?

MAS.
No, pa_dron mi_o; da qui per an_dar là, un mi_gliet_to di strada vi sa_
M
ORL.
MAS.
_rà. Fo_ler mi atesse a_tesse che strada tu in se_gnar. Sarò a ser_vir_la.
AUR.
Mol_to sia_mo obbli_ga_ti dav_vero al tuo pa_drone. Orsù li_cenza do_
A
ORL.
_mando, signor zi_o, perchè son stanca, e ri_po_sar vogl'io. Andar nipo_te, e a
O
mi lasciar pensiere di consolar tue co_re poffe_ri_ne, mi ri_me_die da_rò.
MAS.
AUR.
Di_ca, si_gno_ra, si sen_te qualche ma_le? Un fo_co, u_na for_na_ce da
A
pochi mesi in qua soffro nel petto, ma da quest'aria il mio sol_lievo a_spetto.

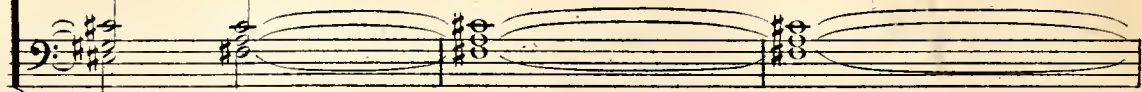
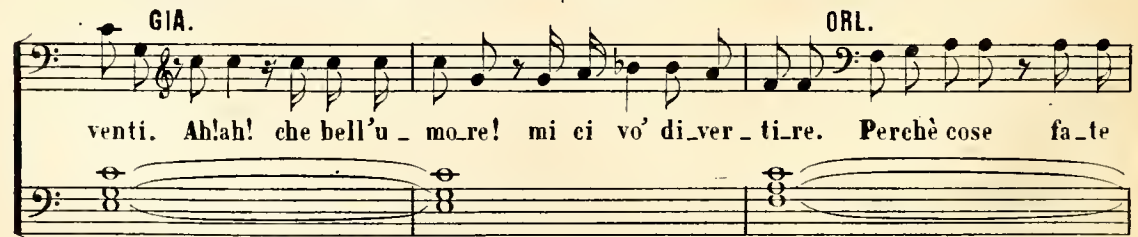
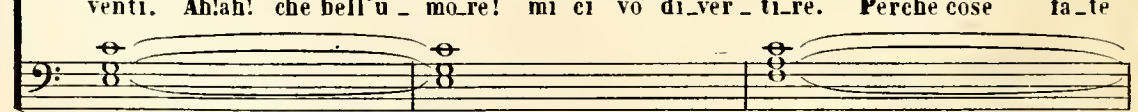
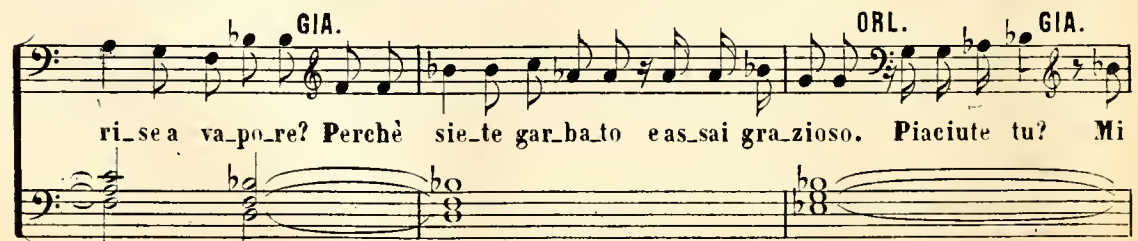
ARIA

DONNA AURORA

A
ma_lan _ dri_no qua mi ven_ne a po_co a po _ co cer _ to fo _ co, cer _ to
A
fo _ co ad at _ tac _ car, qua mi venne ad at_tac _ car.
A
Son di _ strut_ta, con _ _ su _ ma_ta,
A
più non so che si_a ri _ poso, ma il mio me _ di_co pie_
(accenna D.Orlando)
A
_to_ so, ma il mio me _ di _ co pie _ to_so m'as _ si _ cu _ ra di sa_
A
_nar, m'as _ si _ cu _ ra di sa _ nar, m'as _ si _

A
_cu _ ra di sa_nar. E_ra tan _ to fre_sca e bel_la, co_me ro_sa in sul mat_
_ti _ no, co_me ro_sa in sul mat _ ti_no, ma un va_po _ re ma _ lan _
_dri_no ma_lan _ dri_no qua mi ven_ne a po_co a po _ co cer _ to
fo _ co, cer _ to fo _ co ad at _ tac _ car, qua mi ven_ne ad at_tac _
ALL.°
_car. Quest'
a _ ria è mol_to buo_na, lui sa la me _ di _ ci _ na, lui sa la me _ di _
cres.
cres.

A
_ci_na, ve _ dremo domat _ ti _ na, ve _ dremo domat _ ti _ na l'ef_fet _ to che fa _
_rà, l'ef _ fet _ to che fa _ rà. Se pre_sto mi ri _ met _ to, se
pas_sa il mal di co _ re, se pas_sa il mal di co_re, non du _ bi_tar, fat _
_to _ re, non du _ bi_tar, fat _ to _ re, che in fe _ sta si sta _ rà, che in
fe _ sta si sta _ rà, che in fe _ sta si sta _ rà.
(parte con Masino)
cres.

SCENA IX.
RECITATIVO
D. ORLANDO
REC.vo
GIA. ORL.
Orsù cor_riamo a_des_so Fran_co_ne a di_sfi_dar. Ah! Co_sa
sta_te? Oh che timor! Che fraule garba_te! Chi mai sarà co_stui Ma_is_
_cioz! Oi_mè, non vae co_sta_te tanto. Nix pa_u_re; mi sta_te al_le pat_
_taglie con ne_miche as_sai fe_ro_ce, è vero; ma con don_ne pel_li_ne star
mansue_te più d'un a_gnel_line. (Egli è gra_zio_so.) Oh qui si_gnor sbagliate, perchè
bel_la non so_no e mi bef_fa_te. Nix, nix sprof_fa_te; state tu pel_line. Dite;
come chiamate tu? Gian_nina, e son qual mi ve_de_te contadina; e voi, si_

ORL.
_gnor, chi sie_te? Sta_te bra_fe sol_da_te cre_sciute dentro guerre e a_
GIA.
_vu_te can_no_na_te co_me ter_re! E da quan_ti an_ni fa_te questo bel me_
ORL.
GIA.
ORL.
_stiere? Ja, da tant'anni. Quanti anni? Quanti star anni...anni?.. come chiamate voi quando
GIA.
ORL.
soffia? Non vi ca_pisco af_fatto. Come dite quel_lo che cam_mi_na_re
GIA.
ORL.
fa_te le na_vi in mare? Forse il vento. Ja! mi state in pat_ta_glie an_ni
GIA.
ORL.
venti. Ah!ah! che bell'u_mo_re! mi ci vo' di_ver_ti_re. Perchè cose fa_te
GIA.
ORL.
GIA.
ri_se a va_po_re? Perchè sie_te gar_ba_to e as_sai gra_zioso. Piaciute tu? Mi

ORL.
GIA.
G
parche co_si si_a. E mi pia_ciute ancor fossi_gno _ ri_a. Io non lo
ORL.
GIA.
credo. Ja! mais_cioz, credute! Sieteunuomdiguerra, e a_more certo nel vo_stro
ORL.
cor non fa progres_so. Ah! tar_taif_fe, anche mi star detto i_stes_so.
ARIA
DON ORLANDO
AND.te CON MOTO
FF
p
F
D. ORLANDO
mF
Mezze mon_de a_ver gi _ ra_te, mol_te

don_ne star fe _ du_te, gran sme_stu _ te a _ ver a _ vu_te per fo_
_ler con mi spo _ sar. Ma mi nix innamo_rate, sempre guerre mi pen_
_sar, e mi nix in_namo_rate, sempre guerre mi pensate, sempre guerre mi pensar, sem _ pre
guer_re mi pen _ sar. Per la Francia son pas _ sa _ te, gran ma_
_da_me in quel pa _ ese, sente tu come in francese come state a fa_vel_lar, a fa_vellar, a fa_vel_
_lar. Ah! mon _ sieur je meurs qui qui, ah! mon cher ve_nez i _
voce finta

voce naturale
O
_ci. Ja, ja, ja, mi ri_spon_du_te, ma linguaggio nix ca _ pu_te e la_scia_te quelle an_
_dar.
voce finta
Ah! monsieur je meurs qui qui. Ja, ja, ja, mi re _ spon_
_dute. Ah! mon cher venez i _ ci. Ma linguaggio nix ca _ pu_te. Qui, qui, qui, qui. Ja,
ja. Mon cher, mon cher. Ja, ja. Qui, qui, qui, qui. Ja, ja. E la _ scia_te quel_le an_
_dar, e la _ scia _ te quel _ le an _ dar.
ALL.O ASSAI.
State in Spagna, state in Svezia, state in Londra ed in Ve_

_nezia, sta_te in Londra ed in Ve_nezia. Nel_la Grecia, nel_la
Prussia, nell'A_me_ri_ca e la Russia, nell'Ameri_ca e la Russia.
Sempre donne mi fug_gi_te, sempre guerre mi gra_di_te, sempre guerre mi gra_
_di_te, sem_pre don_ne mi fug_gi_te, sempre guerre mi gra_di_te, sempre
guerre mi gra_di_te. Ma mi_ _ra_te tue vi_si_ne, maiscio_
_zi _ nemie di_ Tet_te, que_ste co_ re dentre pet_te tup_pe, tup_pe sta_te a
dim.

far, tup_pe, tup_pe, tup_pe, tup_pe, tup_pe, tup_pe, tup_pe, tup_pe, tup_pe, tup_pe,
tup_pe sta_te a far.
Sta_te in Spagna, state in Sve_zia,
state in Londra ed in Ve_nezia, nel_la Grecia, nel_la Prussia, nell' A_me_ri_ca e la
Russia, sempre donne mi fug_gi_te, sempre guerre mi gra_di_te.
Mai scio_zi_ne, mai scio_zi_ne, queste co_re ja, ja tup_pe tup_pe sta_te a
far, que_ste co_re, mai scio_zi_ne, tup_pe tup_pe ja, ja tup_pe
cres.
F

tup_pe sta_te a far tup - pe tup_pe tup_pe tup_pe sta_te a
far, tup - pe tup_pe tup_pe tup_pe sta_te a far, tup_pe
tup_pe sta_te a far, tup_pe tup_pe sta_te a far sì sta_te a far sì sta_te a
far sì sta_te a far sì sta_te a far.

SCENA X.
GIANNINA
REC.vo
Oh! quanto Bernar_do_ne ri_tarda a ri_tor_na_re. Va indovi_na
dove che sarà andato. Mai so_lelta non mi la_scia un mo_mento. Sempre grida,
sempre di me ha pa_u_ra, è proprio una continua secca_tu_ra; ma io l'aggiuste_
_rò; d'es_ser ge_lo_so lo voglio far pen_tir. Qui fuori intanto io mi voglio seder per aspet_
_tarlo, e per non stare in ozio vuò dar quattro al_tri punti al_la ca_mi_cia.
Su da brava, Giannina, fuori malinco_ni_a e la_vo_rando mi voglio di_ver_
_ti_re anche a canta_re per farmi un po' la colle_ra pas_sa_re.

CANZONE

GIANNINA

G
se il ma-ri-to a tor-to la mar-tel-la, la te-sta un gior-no gli può
far do-le-re. Con il tric che trac che tra, con il tric che trac che
tra la for-tu-na del ge-lo-so con la lu-na sem-pre va, con la lu-na, la
lu-na sem-pre va, con la lu-na, la lu-na sem-pre va. Ge-lo-si ma-ri-
-ta-li, a me, sen-ti-te: le mogli mai ri-stret-te non la-scia-
-te, per-
mF ALLEGRETTO
p
mF
I.º tempo

G
-chè quanto più voi le cu-sto-di-le, le por-te al-lo-ra son più
spalan-ca-te. Con il tric-che trac-che tra, con il tric-che trac-che
mf ALLEGRETTO
p
tra la for-tu-na del ge-lo-so con la lu-na sem-pre va, con la lu-na, la
lu-na sem-pre va, con la luna, la lu-na sem-pre va, con la lu-na sem-pre
va, con la lu-na sem-pre va.

SCENA XI.
FRANCONE
REC.vo
Viva, vi_va Gian_nina! hai nel canta_re vera_mente una grazia che inna_mora.
GIA.
Cosa ho da far? Vi sono tante e tante che cantano per spasso e per diletto, ma io canto per rabbia e per di_spetto.
FRA.
Forse per tuo ma_ri_to?
GIA.
Non so niente. So ben che a tutte l'ore dispe_ra_re mi fa.
FRA.
Gran villa_naccio!
BER.
Ho già ordi_nato un grosso cate_naccio... Oh canchero! e che ve_do! mia moglie e il ca_pi_ta_no in conferenza stretta!... Mio co_gnato a chiamar corro di fretta.
SCENA XII.
MAS.
Do_ve co_sì di furia?
BER.
Giusto appunto ve_ni_vo per cercarti.
MAS.
E perchè mai?
BER.
Specchiati un poco

B
GIA.
FRA.
BER.
FRA.
là che lo ve-drai.
Oh! mio mari-to. Non a-ver pa-u-ra.
Servitor su-o! Fac-
F
BER.
FRA.
BER.
-ciamolo arrabbiare. Pa-droni ri-ve-ri-ti. Cosa vuoi?... Voglio la moglie
B
FRA.
mia. Ringrazia pur la sorte che devo an-dar per ob-bligo in fortez-za a
F
BER.
dare un'or-di-nanza per-chè la se-ra a noi di già s'a-vanza. E se no, che fa-
B
FRA.
-rebbe? A tuo dispet-to tut-ta la notte io qui vorrei pas-sa-re a
F
GIA.
FRA.
ri-de-re con tua moglie ed a can-ta-re. Dunque cantar sa-pe-te? Vuoi senti-re da
F
GIA.
BER.
me una canzonci-na? Eh! sì signor. Fi-ni-sci-la, Gianni-na.

FRA.
Ma noi altri uffi_ziali can_tiamo per lo più sempre in fran_cese, tu non l'intende_
GIA.
_ra_i. Eh! non im_porta! al_me_no sen_tir vo' ta vo_ce, il
BER.
gesto... Si fa tardi, si_gnor...
FRA.
Che uom mole_sto!
MAS.
Ab_bi prudenza un poco, sen_tiam-la canzonetta.
FRA.
Mi di_spiace di non a_vere in dosso il mio flau_to tra_verso, ma non ser_ve; suppli_rà al tra_ver_siero il mio ba_sto_ne.
QUARTETTO
GIANNINA, FRANCONE, MASINO, BERNARDONE.
ALLEGRO MAESTOSO.
F
tr

FRA. RECIT.vo
GIA.
FRA.
ANDANTINO
Fa_te si_lenzio...
Zitti!
At_tenzi_o_ne!
Li_ran lil_
RECIT.vo
_le_ra li_ron lil _ la_ra li_rin lil _ le _ ra li_ron lil _ _lù li_ran lil_
_le _ ra li_ron lil _ la _ ra li_ron lil _ li _ rì li_ron lil_lù. Vous etes ma
chè_re Gianni _ na a_ma_ble, la bel_la mè_re del dieu d'a _ mour. Li_ron lil_
_le _ ra li_ron lil _ la _ ra li_ron lil _ le _ ra li_ron lil _ lù.
dim.

GIA.
Che bel_la vo_ _ce! Che _dol_ce can_ _to! Mi piace tan_ _to, se_
p
poco forz.
G
_gui_te, segui_te su, segui_te su.
BER. mf
Liron lil_ le_ra li_ron lil_
f
mf
MAS. (ridendo)
f
Ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! Cre_par mi sen_to, non pos_so
B
_lù. Cre_par mi sen_ to, non pos_so più. Cre_par mi sen_to, non pos_so
f
FRA.
Liron li _ le_ra li_ron li_
M
più, non pos_so più, non pos_ so più.
B
più, non pos_ so più, non pos_ so più.
f
F
_la_ra li_rin li _ le_ra li_ron li_ _lù. Vous etes l'ou_vra_ge le plus di_
tr

F
-lec-te. le plus per-fec-te de la na-tur, de la na-tur, de la na-
GIA.
Masino ri-de, s'arrabbia que-sto, s'arrabbia
F
-tur.
MAS.
Ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah!
BER.
Non posso più, non posso più.
G
questo. Sen-tia-mo il
F
Cre-par mi sen-to, non pos-so più.
M
ah! Cre-par mi sen-to, non pos-so più.
B
Cre-par mi sen-to, non pos-so più.
G
re-sto, sen-tia-mo il re-sto, se-gui-te su, se-gui-te
cres.

ALLEGRO
BER.
su. Cammina a ca_sa. La vuoi fi _ ni_re? La vuoi fi-
_ni_re? Che quel senti _ re non voglio più, che quel senti _ re non voglio più.
FRA.
Che gran vil_la_no! Non hai ros-
_so _ re, un secca_to _ re davver sei tu, davver sei tu, davver sei tu.
BER.
Ma l'ordi-
GIA.
Non hai cre_an_za. Che ru_sti_chezza!
FRA.
Non hai cre_an_za. Che ru_sti_chezza!
MAS.
Non hai cre_an_za. Che ru_sti_chezza!
_nan_za? Ma la for_tez _ za?... Ma l'ora è

G
Che tur-lu-lù! Gran sec-ca-to-re davver sei tu.
F
Che tur-lu-lù! Gran sec-ca-to-re davver sei tu. Liron li-
M
Che tur-lu-lù! Cre-par mi sen-to, non pos-so più.
B
tar-da... Cre-par mi sen-to, non pos-so più.
F
-le-ra li-ron li-la-ra li-rin li-le-ra li-ran li-lù. Vous etes mada-me la plus di-
F
-lec-te, la plus perfec-te de la na-tur.
M
cres.
Ah! ah! ah! ah!
B
Crepar mi sen-to, non posso
cres.
F
Che gran vil-lano! non hai ros-
M
Ah! ah! ah! ah!
B
più. Crepar mi sen-to, non posso più.

GIA.
cres.
Che rustichezza! non hai cre_an_za...
Un sec_ca_to_re davver sei
F
_so_re.
Un sec_ca_to_re davver sei
M
Cre_par mi sento, non pos_so più. Ah! ah! ah!
B
cres.
G
tu, un sec_ca_to_re davver sei
F
tu. Che gran vil la_no! non hai ros_so_re, un secca_to_re davver sei
M
ah! Ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah!
B
Crepar mi sen_to, crepar mi sen_to, non posso più, non posso
cres.
G
tu. Un sec_ca_to_re davver sei tu.
F
tu. Un sec_ca_to_re davver sei tu. Vous etes ma chère Giannina a_
M
ah! Cre_par mi sen_to, non pos_so più.
B
più. Cre_par mi sen_to, non pos_so più.

G
F
M
B
_mable,la bella mère del dieu d'a_mour.
Ah!
Crepar mi sento,non pos_so più, monsiù, monsiù, non posso
Che ru_stichezza! non hai cre_an_za.
Che gran villa_no! non hai cre_an_za.
Cre _ par mi sento, non pos_so
più.
cres.
Un sec_ca_to_re davver sei tu.
Non hai cre_an_za...
Che rusti_
più. Ah! ah! ah! ah!
Ma l'ordi_nan_za?...
Ma la fortez_za?...

G
_chezza! Che turlu_lù! un sec - ca - - to - - - - - - -
F
_chezza! Che turlu_lù!
Che gran villa_no! non hai ros_
M
_chezza! Che turlu_lù!
Ah! ah! ah!
B
Ma l'ora è tar_da...
Crepar mi sen_to, crepar mi
cres.
G
- - re davver sei tu, un sec_ca - to_ - re davver sei
F
_so - re, un secca_to_re davver sei tu, un sec_ca_to_ - re davver sei
M
ah! ah! ah! ah! ah! cre - par mi sen - to, non pos_so
B
sen_to, non posso più, non posso più, cre - par mi sen - to, non pos_so
cres.
in tempo
G
tu. Un sec - ca_
a piacere
F
tu. Giannina a_mabile... Un sec - ca_
M
più. Ah! Cre - par mi
B
più. Li_ron li - le_ra li_ron li - lù. Cre - par mi
in tempo
a piacere

G
_to _ re davver sei tu, dav _ ver sei tu, dav_ _ver sei
F
_to _ re davver sei tu, dav _ ver sei tu, dav_ _ver sei
M
sen _ to, non pos _ so più, non pos _ so più, non pos _ so
B
sen _ to, non pos _ so più, non pos _ so più, non pos _ so
G
tu, davver sei tu, davver sei tu.
(Francone parte)
F
tu, davver sei tu, davver sei tu.
M
più, non pos _ so più, non pos _ so più.
B
più, non pos _ so più, non pos _ so più.

SCENA XIII.
BERNARDONE
REC.vo
Ades_so ch'è par_ti_to il ca_pi_ta_no fa_remo i nostri conti, briccon_
_cella. Che conti? Se la tocchi, se tanto la stra_pazzi l'avrai da far con
me. Se fra di no_i pas_sò qualche discorso fu fat_to con modestia. Senz'
ombra di ma_li_zia. E quando tuo ma_ri_to d'esser de_si_de_
_ra_va? Fu una bur_la. Fu una co_sa li det_ta per ispassetto. E quel liron li_
_le_ra? e la canzo_ne? La can_tò per dar gusto a Bernar_do_ne. A me!
SCENA XIV.
Sei qui, Ma_si_no... Che co_manda? Sappi che il signor zi_o d'andare al_la for_
GIA.
MAS.
BER.
AUR.

A
_tezza domani ha di_vi_sa_to perchè si tro_va a_des_so un po' scal_da_to.
MAS.
Per me son sempre pronto.
AUR.
È questa forse Lau_ret_ta la tua sposa?
MAS.
No, si_
M
_gno_ra, ma è questa po_ve_rel_la Gianni_na mia so_rel_la.
AUR.
La moglie che m'hai
A
det_to di quel ma_ri_to tan_to sospet_to_so che ma_i per ge_lo_sia da
A
lei non sta disgiunto?
GIA.
Il_lu_strissi_ma, sì, son quella appunto. Eppur gli voglio ben,
G
ma co_sa serve? è tanto con me ingrato che fin le mie fi_nezze, le tene_re carezze per so_
G
_spetti comprende e per in_ganno. Non si può dar del su_o cor più ti_ranno.

ARIA

GIANNINA

sor _ te che mi fe_ce ma _ ri_tar, che mi fe _ ce ma _ ri _ tar!
Poco mangio e poco dor _ mo, notte e dì sto la_vo_
_ran _ do, al bal_con non posso anda _ re; e se
can_to per di _ let_to forma su_bi_to un sospetto, forma su_bito un so_
_spetto, col _ la te _ sta mi mi _ nac _ cia e co_min_cia a bronto _

G
_lar,
a bronto_lar,
a bronto_
_lar. Ma_le_det_ta, ma_le_det_ta quella sor_te, ma_le_det_ta, ma_le_det_ta quel_la
sorte, che mi fe_ce mari_tar, che mi fe_ce ma_ri_tar, che mi fe_ce ma_ri_
_tar! Che ne di_ce la si_gnora? Ah! fratel_lo, che ti par? ah! fratello, che ti
par? Che stella malan_dri_na! che sorte è questa mai!
ALLEGRO

G
Ah! pove_ra Gianni _ na! marito ingrato as_sai!
sei nato proprio al mondo, sei nato proprio al mondo per farmi disperar.
cres.
Che sorte è questa mai! che stel_la ma_landri _ na, che stella malandrina! Ah! pove_ra Gian_
_ni _ na, ah! po_ve_ra Gian _ ni _ na! Sei na_to proprio al mon _ do per farmi di_spe_
_ rar! Ah! pove_ra Gian_ni _ na, ah! pove_ra Gian_ni_na! Sei nato proprio al mondo per farmi dispe_

G
_rar, sì, sì, sì, sì, per farmi dispe_rar, sì, sì, sì, sì, per farmi dispe_
G
_rar, per far_mi di_spe_rar, per far_mi di_spe_rar.
FF
(via Giannina, D.a Aurora e Masino)
SCENA XV.
RECITATIVO
BERNARDONE
Orsù entriamo in casa, e con prudenza in_sino a domat_ti_na
REC.vo
B
voglio dissi_mular con la Gian_nina.
(incamminandosi)
ORLANDO
M'ha detto mia ni_po_te un cer_to non so
O
che di Bernardone.
BER.
(s'arresta e si volta)
Chi è? Sento chiamare.
ORL.
(Forse questo?)
BER.
(Oh che brutti mo_
B
_stacci!)
ORL.
(Varia_re vo' per o_ra linguaggio.) Dite un poche: sapu_te di_re do_ve star ma_

BER.
ORL.
_ri_te di Ma_si_ne so_rella? E per qual cosa, si_gnor, lo diman_date? Aver sen_
_ti_te che sta_te questè un ga_lantuom d'onore e mi,che onor piaciute, co_
BER.
_noscere fo_le_re, e re_ga_la_re. Se altro non bra_ma_te, io son quel_lo, si_
(ridendo)
ORL.
BER.
_gnor,che voi cercate. Tu state? I_o, si. Che consola_zione! Io sono Bernar_
(l'abbraccia)
_done. Care amiche, date un abbracciamente. Oh mi confonde. Sal_ta_te
(Orl. sfodera la sciabola)
via, fate grande festa. Perchè? Perchè tagliar fo_ler tua testa. Cos'è questo ne_
(ruotando la sciabola)
_gozio? Pift, ca_naglie...(Quest'è ubbri_aco.)Piano... Tu ma_rite de poffre inno_cen_

BER.
ORL.
_tine, che chiamate Giannine? Ma signore... Zitte, nix rumore: fes_signerie ginocchie qua pie_
_gate, e teste, zaffe, subi_te ta_gliate. Gente, soc_corso... Spizze tu, ferflucter, a_
_iute non ciamare; ge_lo_sie ca_stiga_re con queste sciable mi fo_le_re a_
_tesse... Pietà... No, nix pie_tà. Caso spie_tato! (Chi dia_vo_lo mai l'ha qui mandato!)
DUETTO
DON ORLANDO e BERNARDONE
BERNARDONE
ALLEGRO CON SPIRITO
Mio signor, garbato e bello, senta almeno una pa_
_rola, senta almeno una pa_ro_la, senta almeno una pa_ro_la:

B
la mia testa è te_sta so_la, la mia testa è te_sta so_la;
se m'a_vessi un'al_tra te_sta, non di_rei a lei di no, se m'a_
_vessi un'al_tra te_sta non di_rei a lei di no, non di_rei a lei di
no, non di_rei a lei di no.
ORLANDO
M'a_ver fat_te persu_a_se, m'aver
O
fat_te persu_a_se! Dunque na_se, dunque na_se ta_glie_rò, dunque na_se taglie_

O
_rò,dunque nase taglie _ rò.
B
No, co_spetto di Bac_co_ne. Sap_pia ch'io son ta_bac_
_co_ne, sappia ch'io son tabac _ co_ne; e se resto senza naso, come
mai ta_bac_che _ rò?.
O
Cavar occhio so_la_mente...
B
Se con due non vedo
niente...
O
Recchie,recchie mi ta_gliare...
B
Posso sordo diven_tare.
O
Mi tagliare,mi ta_gliare.
B
Mio signor,garbato e

cres.
B
bello,mio si_gnor,garbato e bello,senta almeno una pa _ ro_la,senta alme_no u_na pa_
cres.
ORL.
F
Tagliar lingua... Tagliar mano... Tagliar testa... Dunque
B
_rola. E se tar_taglio? Brutto taglio. È testa sola.
F
O
BER.
gambe ta_glie_rò... Ca_val_car poi non po_trò, ca_val_car poi non po_trò.
ORL.
Tu star fur_be ma_le_det_te! Tu star fur_be ma_le_det_te!
BER.
cres.
Deh! pie_tà d'un po_ve_ret_to; non più colpi e sciabo_la_te; deh! pie_tà d'un po_ve_
cres.

B
ret_to; non più colpi e sciabo _ la_te; mi ri _ cordo le ta _ glia_te, più ge _ lo _ so non sa _
B
_rò, più ge _ lo _ so non sa _ rò, più ge _ lo _ so non sa _ rò.
ORL.
Per a _
O
_tes _ se per _ do _ na _ te, per a _ tes _ se per _ do _ na _ te;
O
ma ge _ lo _ se se più sta_te, corpo a mez_ze spacche _ rò, corpo a mezze spacche _
O
_rò, corpo a mezze spacche _ rò.
BER.
Tu star
Più ge_lo_so non sa _ rò, più ge_lo_so non sa _ rò.

O
fur _ be ma _ le _ det _ te! Per a _ tes _ se per _ do _ na _ te, per a _
B
Deh! pie _ tà d'un po _ ve _ ret _ to; non più col _ pi e scia _ bo _
O
_ tes _ se per _ do _ nate. tu star furbe! Non star ge _ lose, non star ge _
B
_ la _ te, no, no, signor, no, no, signor, no, no, no, no, no, no;
O
_ lose... cor _ po a mez _ ze spac _ che _ rò, cor _ po a mez _ ze spacche _ rò, cor _ po a
B
più ge _ lo _ so non sa _ rò, più ge _ lo _ so non sa _ rò, più ge _
O
mez _ ze spacche _ rò, corpo a mezze spaccherò, corpo a mezze spacche _ rò.
(Bernardone entra in casa, e D. Orlando nella villa)
B
_ lo _ so non sa _ rò, più ge _ lo _ so non sa _ rò, più ge _ lo _ so non sa _ rò.
FF

RECITATIVO

SCENA XVI.

GIANNINA

REC.vo

Questa not_te dav_ver che Bernardone mi dà da sospettar. Se n'entra in casa, niente non parla, e presto va a dor_mire. Il core impau_ri_re questa co_sa mi fa. Da mio fratello a_desso voglio anda_re per prendere parere. Intanto a_perta lascio la porta, e questa di Masino pian piano batterò. (picchia all'uscio di Masino) MAS. Chi è? GIA. Son i_o. MAS. Gian_nina? GIA. Zitto. MAS. Ohi_mè! Vi son de' guai? GIA. A_pri, ti_ra la corda, e lo sa_pra_i. (Masino apre la porta, e Giannina entra)

FINALE PRIMO

SCENA XVII. Bernardone dalla sua porta mezzo spogliato e con lume in mano.

LARGO

f *p e stacc.*

BERNARDONE

Qui non c'è... no...

B
no... neppure in ca - sa...
Porta a-per-ta... ed a que-
-st'o - ra?.. Porta aper-ta... ed a quest'ora?
Ah! scappata è la si-gnora,
e tradito sono
già,
e tradito sono già.
Ma la porta io vuò ser-ra-re,
e sarà quel che sa-
-rà, e sa-rà quel che sa - rà, e sa-rà quel che sa - rà.
(entra e serra l'uscio)
mf
D. ORLANDO
Zit - - to zit-to... pian pia - ni-no tor - - no
ff

(accostandosi verso la casa di Bernardone)
qui per un mo - mento, tor - no qui per un mo - mento.
Ma rumore alcun non sento, o che dorme, o cheto sta.
Di sua moglie la sven - tu - ra m'ha commosso in ve - ri - tà, m'ha commos - so in ve - ri - tà.
Oa AURORA
Signor zi - o, sentite niente? Via veni - te a ri - po - sa - re, di dormi - re ho vo - ton - tà, di dormire ho vo - ton - tà.
Niente par - mi d'a - scol - ta - re.

A
Da Gianni_na do_mat_ti_na qualche co_sa si sa_prà, qualche co_sa si sa_
O
Da Gianni_na do_mat_ti_na qualche co_sa si sa_prà, qualche co_sa si sa_
f p
A
_prà, qual_che co_sa si sa_prà.
(Don Orlando entra, e Donna Aurora si ritira)
O
_prà, qual_che co_sa si sa_prà.
MAS. SCENA XVIII.
Torna a ca_sa, non sta
TEMPO GIUSTO
f
M
be_ne; tu sei mat_ta, non sta be_ne, tu sei
M
mat_ta s'hai ti_more.
GIA.
E pur sen_to un bat_ti_co_re, e pur

MAS.
GIA.
G
sen _ to un bat _ ti _ co _ re... Appren_sio _ ne è que _ sta qua. Vado
dun _ que. E pur sen_to un bat_ti _
MAS.
T'accompa _ _gno, t'accom_pa_gno.
_co_re... Via fra _ tel _ lo, va a dor_
M
Appren _ sio_ne è questa qua. Via so _ rel _ la, va a dor_
_mire, che tua mo_glie so_la sta, che tua mo_glie so_la sta.
(Masino entra in casa, e Giannina s'accosta verso la sua.)
_mire, male al_cun non na_sce _ rà, ma_le al_cun non na_sce_rà.

BER. (dal suo balcone)
POCO DI MOTO
(Al balcon per os-ser-va-re voglio
sta-re in sen-ti-nella.)
GIA.
Ah! Gian-ni-na po-ve-rel-la! Chi la
por-ta mi ser-rò? Chi la por-ta mi ser-rò?
BER.
(Sento un certo mormo-ri-o.)
GIA.
Forse il vento l'ha ser-
-ra-ta.
BER.
(Oh! l'amica è ritor-na-ta!)
GIA.
Pian pian in la sforze-
-rò.
BER.
(Di-vertirmi voglio un po'.)
GIA. (sforzando la porta)
Sta pur for-te, non fa
p stacc.

G
BER.
niente.
Non fa niente, non fa niente.
Col _ la
B
te _ _ sta dar bi _ so _ gna.
GIA.
(Mio ma_
F assai
G
_ ri _ to! che ver _ go _ gna! mio ma _ ri _ to! che ver _ go _ gna! Qua_le
G
scu _ _ sa tro _ ve _ rò?)
BER.
Ben ve_nuta, ben ve _ nuta,
sF
B
ben tornata, ben tor_nata.
GIA.
BER.
A_pri, vi _ a. E che son

GIA.
cres.
BER.
GIA.
mat _ to! A_pri, vi_ _a. E che son mat _ to! A_pri.
cres.
BER.
GIA.
BER.
No. A tua moglie questo tratto, a tua moglie questo tratto? No, che
mo_glie più non ho, no, che mo_glie più non ho.
GIA.
(finge di piangere)
BER.
Ah! sì... pa_zien _ za! Baron-
_cel _ _la, ba _ ron_cel _ la.
GIA.
BER.
Questo a me? Quest'è po_chetto.

GIA.
Dentro il pozzo per di - spet - to sì, cru - del, mi get - te - rò, dentro il pozzo per di -
G
- spetto sì, cru - del, mi get - te - rò.
BER.
Saria trop - - pa la mia
B
sor - te.
GIA.
Vuoi a - prir - mi?
BER.
No, cor mi - o.
GIA.
Vuoi a -
G
- primi? No? No? Bernardone, dunque ad -
BER.
No, cor mi - o. No. No.
G
- di - o, già nel pozzo me ne vo. Bernar - do - ne, Bernar - do - ne, ad -
poco f

(prende una grossa pietra, che sta vicino al pozzo, e la butta dentro)

G
_dio, già nel pozzo me ne vo, già nel pozzo me ne vo.

POCO PIÙ DI MOTO

BER.
Ha già fat_ta la frit_ta _ ta, di _ spera _ ta s'an _ ne_
_gò.

(entra in fretta per uscire)

GIA.
(Se ri_e_sce la pen_sa_ta, gran ri_sa_ta che fa _ rò!

G
Se ri _ e_sce la pen _ sa_ta gran ri _ sa_ta che fa _ rò! Ah! ah! ah!

BER.
Ah! che ha fatto la frit _ ta_ta, di_spe_ra_ta s'anne _ gò.

G
ah! Gran ri_sa_ta che fa _ rò! Ah! ah! ah! ah! Gran ri _ sa_ta che fa _

B
Di_spe_ra_ta s'an_ne _ gò, di_spe_ra_ta s'an_ne _

SCENA XIX. Da AURORA (dal suo balcone)

G -rò!)

B -gò.

Da AURORA: Ho in - te-so un gran ru - mo - re, ho in-te-so un gran ru - mo - re, per Gian-ni-na ho ben pa - u-ra.

dim. *p*

LAURETTA (dal suo balcone)

Ho in-te-so un gran ru - mo - re, per Gian-ni-na ho ben pa - u-ra.

p assai

A Ma la not - te è mol - to o - scura, osser-va-re non si

L Ma la - not - te è mol - to o - scura, osser-va-re non si

A può, no, non si può. Or mio zio vo-glio chia-mare

L può, no, non si può. Or Masin vo-glio chia-mare

f *p*

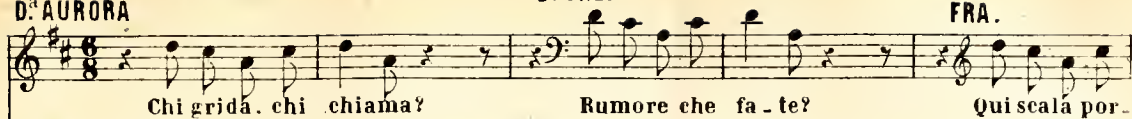
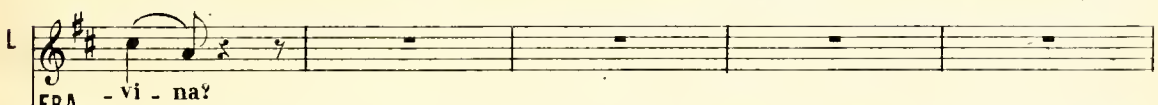
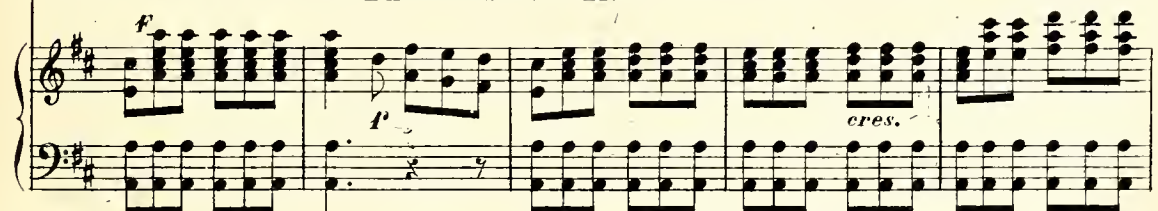
(entrano)
A
e con lui giù scende_rò, e con lui giù scende_rò. e con lui giù scende_rò.
L
e con lui giù scende_rò, e con lui giù scende_rò, e con lui giù scende_rò.
BER. (esce dalla porta con una corda)
(Giannina entra in casa, e serra l'uscio)
Son qua, Giannina mia... son qua, Giannina
B
bella... son qua, Giannina bella, Gianni _ na, Gian_ni _ na?
B
Ah! pove _ rel _ la! Gianni _ na. Gian_ni _ na? Ah! non ri_
B
_sponde! La te_sta si con _ fon _ de, la te_sta si con _ fon _ de, non so quel che mi

B
far, la te_sta si con_fon_de, la te_sta si con_fon_de, non so quel che mi far, non
sf
B
so quel che mi far, non so quel che mi far.
FRA.
(a' quattro Granatieri)
MODERATO
p
Ve_
F
_ni_te, ve_ni_te, gra_na_tie_ri, qua sen_to del bi_
F
_sbi_glio, qua sen_to del bi_sbi_glio; sa_rà qual_che scom_
F
_pi_glio, stiam meglio ad a_scol_lar; sa_rà qual_che scom_

F
-pi - glio, stiam me-glio ad a - scol - tar.
p
BER.
Che not - te! che pa-
B
-u - ra! che af - fan - no!.. che ru - i - na!... Ma gen-te, ma gen-te s'av-vi-
B
-ci - na, co - mincio, comincio più a tre-mar, sì, sì, comincio più a tre-mar, sì, sì,
FRA.
Chi è là? Chi se - i? Chi è là? Ri - spondi, ri-
B
co-mincio più a tre-mar.
f

BER.
F
-spondi. Si-gnor, si-gnor, son Bernar-done, son Bernar-
passai
FRA.
B
-done. E per-chè stai, bric-co-ne, e per-chè stai, bric-co-ne, in strada a strepi-tar?
BER.
Sap-
-piate, il fat-to è questo... cio-è frat-tan-to in let-to dor-mi-va io po-ve-
-ret-to... cio-è, la ge-lo-si-a... cio-è, la moglie
FRA.
Fi-niscila in ma-
mi-a... la por-ta... il pozzo, la porta, il pozzo an-co-ra...

cres.
F
_lo _ ra, tu non ti sai spie_gar, fi_ni_scila, fi _ ni_scila, tu non ti sai spie_gar, tu
cres.
f
F
non ti sai spie _ gar.
BER.
È morta la mia mo _ glie, è morta la mia
f
FRA.
BER.
FRA.
BER.
B
mo_glie... Gian _ ni _ na? Sì, si _ gno _ re. Gian _ ni _ na? Sì, si _
FRA.
cres.
Ah! barbaro ucci _ so _ re!
No, tu l'avrai get _ ta _ ta.
B
_gnore.
Se in pozzo s'è but _ ta _ ta.
Io non ho fatto
cres.
F
f
Corre_te presto gen _ te, ve_nite ad a_ju _ tar, ve_nite ad a_ju _ tar.
B
niente. Corre_te presto gen _ te, ve_nite ad a_ju _ tar, ve_nite ad a_ju _ tar.
f

SCENA XX.
Dª AURORA
D. ORL.
FRA.
Chi grida, chi chiama?
Rumore che fa_te?
Qui scala por_
ALLEGRO
F
-ta_te, qui scala por_ta _ te.
MAS.
Soccorso chi vuole?
LAU.
V'è qualche ro_
L
-vi _ na?
FRA.
Nel pozzo po_c'anzi co_stui l'anne_gò, costui l'anne_
BER.
È morta Gian_ni _ na.
cres.
L
Ah! can di co_gna_to!
F
-gò, costui l'anne_gò.
MAS.
Ah! can di co _ gna_to!
F assai

D. AUR.
Canaglia, bricco - ne! Canaglia, bric_co_ne! Che ca - so spie_ta - to! che
LAU.
Che ca - so spie_ta - to! che
FRA.
Che ca - so spie_ta - to! che
MAS.
Che ca - so spie_ta - to! che
D. ORL.
Canaglia, bricco - ne! Canaglia, bric_co_ne! Che ca - so spie_ta - to! che
BER.
Che ca - so spie_ta - to! che
A
not - te è mai que - sta! che not - te è mai que_sta! che sce - na fu - ne - sta! più
L
not - te è mai que - sta! che not - te è mai que_sta! che sce - na fu - ne - sta! più
F
not - te è mai que - sta! che not - te è mai que_sta! che sce - na fu - ne - sta! più
M
not - te è mai que - sta! che not - te è mai que_sta! che sce - na fu - ne - sta! più
O
not - te è mai que - sta! che not - te è mai que_sta! che sce - na fu - ne - sta! più
B
not - te è mai que - sta! che not - te è mai que_sta! che sce - na fu - ne - sta! più

A
fia - to non ho. Che sce - na fu - ne - sta! più fia - to non ho.
L
fia - to non ho. Che sce - na fu - ne - sta! più fia - to non ho.
F
fia - to non ho. Che sce - na fu - ne - sta! più fia - to non ho.
M
fia - to non ho. Che sce - na fu - ne - sta! più fia - to non ho.
O
fia - to non ho. Che sce - na fu - ne - sta! più fia - to non ho.
B
fia - to non ho. Che sce - na fu - ne - sta! più fia - to non ho.
GIA.
ANDANTINO
Ta - ce - te, si - gno - ri; che chias - so, che ghetto! Di not - te nel
G
let - to dor - mir non si può, di not - te nel let - to, di not - te nel
G
let - to dor - mir non si può, dor - mir non si può.

LAU.
LARGO
Co - sa ve-do, è qua Gian - ni - na! è qua Gian - ni-na!
MAS.
Co - sa ve-do, è qua Gian - ni-na, è qua Gian - ni-na!
BAR.
Co - sa ve-do, è qua Gian - ni-na!
LARGO
D.ª AUR.
Non è questo il capi - tano?
FRA.
Che stupor, qui donn'Au -
(a D. Aurora)
D. ORL.
Chi è colei col lume in mano?
GIA.
Que - st'è spas - so in ve - ri - tà!
D.ª AUR.
Co - sa ve - do?
LAU.
Co - sa ve - do?
MAS.
Co-sa vedo, è qua Gian-ni-na!
F
- ro - ra!
Che stu-por, qui donn'Au -
D. ORL.
BER.
Son svegliato, o dormo an-co-ra?
Che sor -

G
Que - - st'è spasso. Che sor - pre-sa è que-sta qua! Che sor-
A
Non è questo il ca-pi - ta-no? Che sor - pre-sa è que-sta qua! Che sor-
L
Co-sa vedo, è qua Giannina! Che sor - pre-sa è que-sta qua! Che sor-
M
Che sor - pre-sa è que-sta qua! Che sor-
F
-rora! Che sor - pre-sa è que-sta qua! Che sor-
O
Che sor - pre-sa è que-sta qua! Che sor-
B
-pre-sa è que - sta qua! Che sor - pre-sa è que-sta qua! Che sor-
-pre-sa è que-sta qua! Che sor-pre - sa è que - sta qua! Che sor-pre - sa è que - sta

ALL.º CON SPIRITO
G
qua!
A
qua!
L
qua!
M
qua!
F
qua!
O
qua!
B
qua!
ALL.º CON SPIRITO
f
f assai
LAU.
(ridono senza dar retta ad Orlando)
Quest'è buona, quest'è bel - la.
MAS.
Quest'è buona, quest'è bel - la.
(a Mas. ed a Lau.)
ORL.
Chi star quella villa - nel - la?
f
GIA.
Ta-ci, matto, che so-gnasti.
(a Giannina)
BER.
Come, in pozzo non an - da - sti?
f assai

Dª AUR.
Or non parlo per prudenza.
FRA.
(ad Aur. e a Fran.)
Or non parlo per prudenza.
ORL.
Chi stàr quella?
Da_te u_
LAU.
Quest'è buona, quest'è bel_la.
MAS.
Quest'è buona, quest'è bel_la.
O
_dienza.
Da_te u_dienza.
BER.
Come, in pozzo non an_
GIA.
Lascia il vino, ubbria_co_ne.
Ta_ci, matto, che so_
LAU.
Lascia il vino, ubbria_co_ne.
Quest'è buona, quest'è
MAS.
Lascia il vino, ubbria_co_ne.
Quest'è buona, quest'è
B
_da_sti?
Come, in pozzo non an_da_sti?

G
AUR.
L
M
FRA.
ORL.
BER.
F
-gnasti.
Questo è spasso in veri _ tà! questo è spasso in veri _ tà!
Que_sta co_sa come va? que_sta co_sa come va?
bella.
Pazzo affè di_venta già, pazzo affè di_venta già.
cres.
STRETTO
sotto voce
Per le po_ste di trotto e ga_loppo
A
O
B
FF

14'

G quella te - sta per a - ria cammina...

A quella te - sta per a - ria cammina...

L quella te - sta per a - ria cammina...

M quella te - sta per a - ria cammina...

F quella te - sta per a - ria cammina...

O quella te - sta per a - ria cammina...

B la mia te - sta per a - ria cammina...

14' *f*

G Al - - le stel - le di già s'av - vi -

A Al - - - le stel - le di già s'avvi - ci - na...

L Oh! che paz - zo! nel poz - zo Gian-

M Oh! che paz - zo! nel poz - zo Gian-

F Al - - - le stel - le di già s'avvi - ci - na...

O Al - - - le stel - le di già s'avvi - ci - na...

B Al - - - le stel - le di già s'avvi - ci - na...

G
_ci _ na...
Me_ _glio il vi _ no bi _ so_gna ada_
A
Più non può la sua cor _ sa fre _ nar...
L
_ni _ na!
Me_ _glio il vi _ no bi _ so_gna ada_
M
_ni _ na!
Me_ _glio il vi _ no bi _ so_gna ada_
F
Più non può la sua cor _ sa fre _ nar...
O
Più non può la sua cor _ sa fre _ nar...
B
Più non pos _ so la cor _ sa fre _ nar...
G
_cquar.
Al _ le stel _ le di già s'av_vi_
A
Al _ le stel _ le di già s'av_vi_
L
_cquar.
Oh! che paz _ zo! nel poz _ zo Gian_
M
_cquar.
Oh! che paz _ zo! nel poz _ zo Gian_
F
Al _ le stel _ le di già s'av_vi_
O
Al _ le stel _ le di già s'av_vi_
B
Al _ le stel _ le di già s'av_vi_

G
A
L
M
F
O
B
_ci _ na... Me _ glio il vi _ no bi _ so _ gna ada _ cquar. Me _ _ glio il
_ci _ na... Più non può la sua cor _ sa fre _ nar. Più non
_ni _ na! Me _ glio il vi _ no bi _ so _ gna ada _ cquar. Me _ _ glio il
_ni _ na! Me _ glio il vi _ no bi _ so _ gna ada _ cquar. Me _ _ glio il
_ci _ na... Più non può la sua cor _ sa fre _ nar. Più non
_ci _ na... Più non può la sua cor _ sa fre _ nar. Più non
_ci _ na... Più non pos _ so la cor _ sa fre _ nar. Più non
vi _ no, meglio il vi _ no bi _ so _ gna ada _ cquar.
può no, più non può la sua cor _ sa fre _ nar. Piano...piano... piano,
vi _ no, meglio il vi _ no bi _ so _ gna ada _ cquar.
vi _ no, meglio il vi _ no bi _ so _ gna ada _ cquar.
può no, più non può la sua cor _ sa fre _ nar. Piano...piano... piano,
può no, più non può la sua cor _ sa fre _ nar. Piano...piano... piano,
pos _ so, più non pos _ so la cor _ sa fre _ nar.

G
A
L
M
F
O
B
Già
la
pia - no... ferma, fer - ma, non reg - ge la bri - glia...
pia - no... ferma, fer - ma, non reg - ge la bri - glia...
pia - no... ferma, fer - ma, non reg - ge la bri - glia...
gen - te, già la gen - te per te si scom - pi - glia...
per te si scom-
Già la gen - te, già la gen - te per te si scom-

G
A
L
M
F
O
B
Di te già ben si fa me-ra-
Pa-ra qua, pi-glia là, pa-ra, para, pa-ra, piglia...
-pi-glia...
Di te già ben si fa me-ra-
-pi-glia...
Di te già ben si fa me-ra-
Pa-ra qua, pi-glia là, pa-ra, para, pa-ra, piglia...
Pa-ra qua, pi-glia là, pa-ra, para, pa-ra, piglia...
Pa-ra qua, pi-glia là, pa-ra, para, pa-ra, piglia...
-viglia.
Presto, presto, presto,
Ferma tu, ti-ra più, piglia, piglia, piglia, piglia...
-viglia.
Presto, presto, presto,
-viglia.
Presto, presto, presto,
Ferma tu, ti-ra più, piglia, piglia, piglia, piglia...
Ferma tu, ti-ra più, piglia, piglia, piglia, piglia...
Ferma tu, ti-ra più, piglia, piglia, piglia, piglia...

G
su. piangi, prega, ri - para...
Presto, presto, presto,
A
Chi soc - cor-re, chi aiu-ta, ri - para...
L
su, piangi, prega, ri - para...
Presto, presto, presto,
M
su, piangi, prega, ri - para...
Presto, presto, presto,
F
Chi soc - cor-re, chi aiu-ta, ri - para...
O
Chi soccorre, chi soc - cor-re, chi aiu-ta, ri - para...
B
Chi soccorre, chi soc - cor-re, chi aiu-ta, ri - para...
G
presto, presto, presto, presto, presto...
Pa-ra qua, piglia là, pa-ra, pi-glia... Ferma
A
Pa-ra qua, piglia là, pa-ra, pi-glia... Ferma
L
presto, presto, presto, presto, presto...
Pa-ra qua, piglia là, pa-ra. pi-glia... Ferma
M
presto, presto, presto, presto, presto...
Pa-ra qua. piglia là, pa-ra, pi-glia... Ferma
F
Pa-ra qua, piglia là, pa-ra, pi-glia... Ferma
O
Pa-ra qua, piglia là, pa-ra, pi-glia... Ferma
B
Pa-ra qua, piglia là, pa-ra, pi-glia... Ferma

G
tu, ti_ra più, piglia, para... Ah! mo_le_sta per te la tem_pe_sta,
A
tu, ti_ra più, piglia, para...
L
tu, ti_ra più, piglia, para... Ah! mo_
M
tu, ti_ra più, piglia, para...
F
tu, ti_ra più, piglia, para... Ah! mo_
O
tu, ti_ra più, piglia, para...
B
tu, ti_ra più, piglia, para...
ff
cres.
G
ah! mo_le_sta per te la tem_pe_sta di già
A
Di già
L
_le_sta per te la tem_pe_sta, ah! mo_le_sta per te la tem_
M
Ah! mo_le_sta per te la tem_pe_sta,
F
_le_sta per te la tem_pe_sta già qual bomba
O
Ah! mo_
B
Ah! la

G — romba e la sen_to scoppiar, di già romba e la sen_to scoppiar.

A — romba e la sen_to scoppiar, di già romba e la sen_to scoppiar.

L — _pe_sta di già romba e la sen_to scoppiar.

M — già la tem - pe_sta, di già romba e la sen_to scoppiar.

F — e qual bomba di già romba e la sen_to scoppiar.

O — _le_sta per te la tem_pe_sta di già romba e la sen_to scoppiar.

B — te - sta già vo_la in tem_pe_sta e qual bomba la sen_to scoppiar.

G — Al - le stel_le di già s'avvi - ci - na, più non può la sua cor - sa fre -

A — Al - le stel_le di già s'avvi - ci - na, più non può la sua cor - sa fre -

L — Oh! che paz_zo! nel poz_zo Gianni - na! Me - glio il vi - no bi - so - gna ada -

M — Oh! che paz_zo! nel poz_zo Gianni - na! Me - glio il vi - no bi - so - gna ada -

F — Al - le stel_le di già s'avvi - ci - na, più non può la sua cor - sa fre -

O — Al - le stel_le di già s'avvi - ci - na, più non può la sua cor - sa fre -

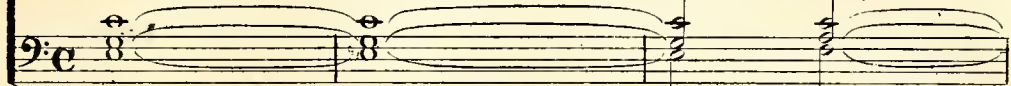
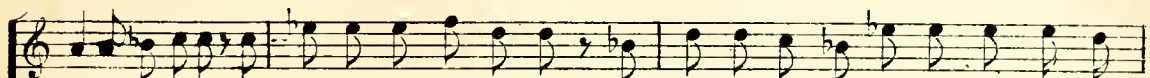
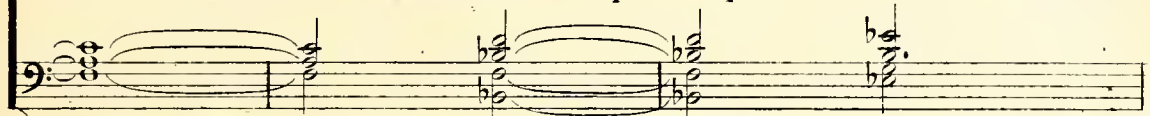
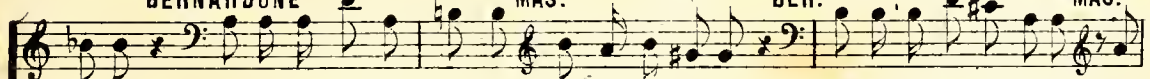
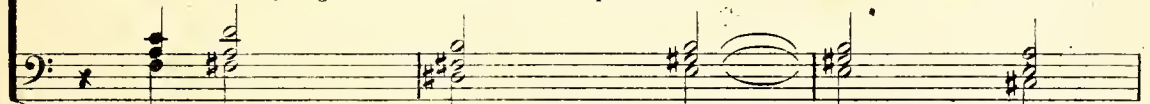
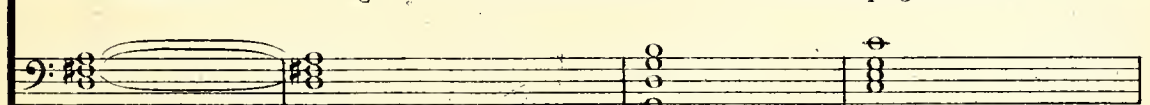
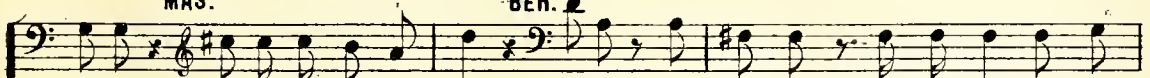
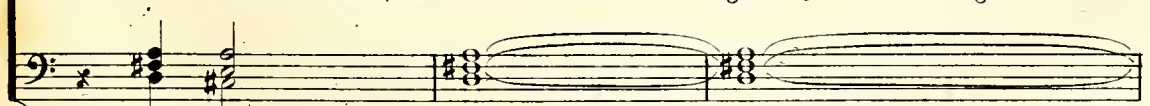
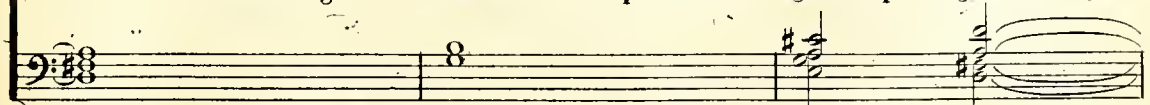
B — Al - le stel_le di già s'avvi - ci - na, più non pos_so la cor - sa fre -

G
A
L
M
F
O
B
-nar. Ah! mo - le-sta per te la tem - pe-sta già qual bomba la sen-to scop-
-nar. Ah! mo - le-sta per te la tem - pe-sta già qual bomba la sen-to scop-
-cquar. Ah! mo - le-sta per te la tem - pe-sta già qual bomba la sen-to scop-
-cquar. Ah! mo - le-sta per te la tem - pe-sta già qual bomba la sen-to scop-
-nar. Ah! mo - le-sta per te la tem - pe-sta già qual bomba la sen-to scop-
-nar. Ah! mo - le-sta per te la tem - pe-sta già qual bomba la sen-to scop-
-nar. Ah! la te-sta già vo-la a tem - pe-sta e qual bomba la sen-to scop-
-piar, già qual bomba la sen-to scoppiar, la sen - to scop-piar, la
-piar, già qual bomba la sen-to scoppiar, la sen - to scop-piar, la
-piar, già qual bomba la sen-to scoppiar, la sen - to scop-piar, la
-piar, già qual bomba la sen-to scoppiar, la sen - to scop-piar, la
-piar, già qual bomba la sen-to scoppiar, la sen - to scop-piar, la
-piar, già qual bomba la sen-to scoppiar, la sen - to scop-piar, la
-piar, e qual bomba la sen-to scoppiar, la sen - to scop-piar, la

Fine dell'Atto primo.

ATTO SECONDO

RECITATIVO

SCENA PRIMA. Piccola strada di campagna, corrispondente alla casa di Bernardone e a quella di Masino.

BER.
voglio di_ver_tir.) Certo,è di donna. E in con_se_guenza credo che andrà di_
MAS.
BER.
_ret_to a qualche ci_cis _ be_o. Ad un uf_fi_zial. Colà in fortezza?
MAS.
BER.
MAS.
BER
Giusto in fortezza appunto. Dall'a_mi_co? Dal ca_pitan Francone. E me lo
MAS.
di_ci con quella indiffe_renza! Se ti scot_ta, cor mi_o, ci vuol pazienza.
SCENA II.
BER.
Oh che moglie, oh che moglie, oh che cognato! sbalor_dito, incan_ta_to mi
GIANNINA
fanno quì re_star. Già che a buon'o_ra sor_ti_to è Ber_nar_don... sia ma_le_
BER.
GIA.
BER.
_det_to... guar_da_te do_ve sta! Ec_co l'a_mi_ca. A_desso m'ha vedu_ta. Chi sa

B
GIA.
ma_i do_ve d'andar pen _ sa_va! (Son con_fu _ sa... vado dalla signora, o torno in_
G
BER.
GIA.
_dietro?) Che rabbia che mi vie_ne! Con la te_sta ve _ do che mi mi_
G
BER.
GIA.
BER.
GIA.
_naccia.) (Quante trappo_le!) (Quante occhiate mi dà!) (Vorrei sfogarmi.)(Qual_
G
BER.
GIA.
BER.
_cosa dir vorre_i.) (Ma non è tem_po.) (È meglio che stia zitta.) (La ven_
B
GIA.
_detta voglio far più ma _ tu_ra, e là sul fatto...) (Chi sa, chi sa quel matto quante
G
BER.
GIA.
contro di me vendette inventa!) (Giudizio, Bernardon) (Giannina at _ tenta.)

Duetto

GIANNINA E BERNARDONE

GIA.
B
des so scrive_ rà, forse a_des_ so scrive _ rà. È giorno, e il vi_ no an_
G
cora la vora in testa, la_ vora in te_sta.
BER.
Che festa voglio far quando son
B
sano, quan_do son sano!
GIA.
Che strambo, che strano!
BER.
Che sposa fe_
p
F
p
G
Ta_ce_te, cru_ de_le! ta_
B
_de_le!
Via, zit_to spie_ ta_ta, via, zit_to
F
p
F
p
G
_ce_te, cru_de_le! cru_ de_le! ta_ ce_te, ta_ce_te, cru_
B
spie_ta_ta! spieta_ ta! Via, zit_to, via, zit_to spie_ta_ta, spie_

G
B
_de _ le! Che stel_la è que_sta mi _ a, che sor _ te in_gra _ta!
_ta _ ta! Che stel_la è que_sta mi _ a, che sor _ te in_
che sor _
_grata! Che sposa,che sposa fe _ de _ le! Via, zitto,via,zitto spie _ ta _ ta, via,
_ te spie _ ta _ ta! che sor _ te in _ gra _
zit_to,via,zit_to spie _ ta _ ta! che sor _ te in _ gra _
_ta! Che strambo,che strambo,che strano, che stra_no!
_ta! Che spo_sa fe _ de _ le,che spo_sa fe _

G: Tace_te, cru_de_le, ta_ce_te, cru _ de _ le. Che

B: _de _le! Via, zit_to spie _ ta _ ta, via, zit_to spie _ ta_ta.

G: stel_la è que _ sta mi _ a! che sor _ te in _ gra _ ta! che

B: Che stel_la è que _ sta mi _ a! che sor _ te in _ gra_ta!

G: sor - - - - - - - - - - - -

B: che sposa, che sposa fe _ de _ le! via, zit_to, via zit_to spie _ ta _ ta, via,

G: _ _ te spie _ ta _ ta! che sor _ te in _ gra _ _

B: zit_to, via, zit_to spie _ ta _ ta! che sor _ te in _ gra _ _

G
_ta! che strambo, che stra_no! Ta_ce_te, ta_ce_te.
B
_ta! che sposa crudele! spietata! spietata!
G
che sor _ te in_gra _ _ ta, che sor _ _
B
_ che sor _ te in_gra _ _ ta, che sor _ _
G
_ te in _ gra _ _ ta! che sor _ _ te in _
B
_ te in _ gra _ _ ta! che sor _ _ te in _
G
_gra _ _ ta!
B
_gra _ _ ta!

RECITATIVO

SCENA III.
BERNARDONE
REC.vò
GIA.
Insomma in ogni conto esser proprio tu vuoi la mia rovina. Sai, che
di_ce Gianni_na? che questa vi_ta non può a lungo an_dare. La fi_ni_rò ben
BER.
i_o. Non so scordarmi la cosa del viglietto. Ti dico, che so tutto. E cosa
sa_i? Quello che so, col tem_po lo sa_pra_i. Chi sta_te
ORLANDO
qua? (Diavo_lo! è quel_lo coi mostacci.) Serva vostra. Pone sciorne, ra_
ORL.
_gazze. Di_te tu vec_chie pazze, perchè non far sa_lu_to? Che sia_te, mio si_
_gnore, il ben ve_nuto. Chi star tu fravolet_ta? Fravo_let_ta, che fra_vo_la voi

ORL.
GIA.
G
di_te? Mi fo_ler dir, chi star fos_si_gno_ri_e? Si_gnor, io son Gian_
_nina. Oh che conten_te profa_te mi de fostre co_noscenze! Tut_ta
(a Bernardone che batte i piedi)
vostra bontà. Ta_te ma_ni_na, fo_ler ba_ciar... per_chè far tu ru_mo_re?
BER.
La scarpa è stretta, e sento del do_lore. Tu star geloso ancora. Io più ge_
B
_lo_so? il cie_lo me ne li_be_ri: non è ve_ro, Gian_nina? Eh signor
(pone la mano sulla sciabola)
sì, ge_lo_so no, ma siamo sempre lì. Ba_dar pe_ne...
Lo di_ce per scherzare. Or_sù fo_ler anda_re per cer_te ser_vizia_le. Come a

BER.
ORL.
dire? Si sen_te forse qualche sti_ti_chezza? Servizial a far devo in fortezza.
BER.
ORL.
BER.
(Quest'è più bella!) Capi_tan Francone co_nosciute tu? Per mia disgrazia lo co_
ORL.
GIA.
ORL.
_nosco pur troppo. Mi con queste a_ver da far du_el_le. E che v'ha fatto? Spo_
BER.
_sar ta_te pa_role a ni_po_ti_ne, e poi nix più fo_ler. Che bric_co_
ORL.
GIA.
BER.
_nata! Ma queste sciabo_lone fa_rà vendi_ca_zione. Mi di_spiace. Lo conoscete
ORL.
BER.
vo_i? Mi non sa_pu_te. Ebben, io stesso a_des_so co_no_scer vel fa_
ORL.
BER.
_rò. Andiam. Star pronte. E quan_te più fe_ri_te ri_ce_ve_rà da

B
ORL.
GIA.
voi, tanto più ci avrò gusto. Star allegre, mi foler contentar. Ma perchè
G
BER.
ORL.
mai contro del capi tan tanto furore? Perchè l'onor lo vuol. Star mancatore.
O
GIA. SCENA IV.
Sorte, sorte briccona, a tutti favorisci, e a me non
G
mai! sempre fra pene e guai mi tocca stare per uno sposo ingrato.
ARIA
GIANNINA
AND.te CON MOTO
GIA.
Care spose giovi

G
_net_te, che ma_ri_ti vec_chi a_ve_te, voi per pro_va dir po_
_te_te se con_ten_ta pos_so star, voi per prova dir po_
FF
p
_tete se conten_ta posso star, voi per pro_va dir po_
_te_te se con_ten_ta pos_so star, se con_ten_ta pos_so
star. Tor_men_ta_to è questo core nè lo
pos_so con_so_lar, nè lo posso con_so_lar. Ma se vi fa_te
ALL.o GIUSTO

G
spo _ se in se_gno d'al_le_gri _ a, in se_gno d'al_le_gri_a, la
cres.
G
mia ma_lin_co_ni _ a mi vo_glio far pas_sar. Can_zo_ni vo' can_
cres.
G
_ta _ re, vo' ri_de_re e bal_lar, can_zo_ni vo' can_ta_ _ re, vo'
G
ri_de_re e bal_lar, vo' ri_de_re e bal_lar, vo' ri_de_re e bal_
G
_lar, vo' ri _ de_re e bal_lar.

SCENA V.
FRANCONE
REC.vo
GIA.
FRA.
Oh buon giorno, Giannina. Oh ben tornato. Della passata notte come fi_nì l'i_
_storia? Per fa_vo_re, non ne par_lia_mo più. Ma tuo ma_ri_to, per la co_sa del
pozzo, impresse nel mio cor qualche spavento. E a_des_so il mio per voi batte con_
_ten_to. Per me, Giannina mi_a? Sì, non tarda_te, e donn'Aurora a conso_
_la_re an_date. Ah furbet_ta, furbet_ta! E chi tel disse? Lei proprio di sua
bocca. Ma se prima col zi_o non fo valer la mia ra_gione, Io non va_do co_
_là. So che m'a_dora; so che l'amo ancor i_o. Da qualcheduno certo, che siamo stati tra_

GIA.
F
_di_ti tut_ti e due,ed in_gan _ na_ti. È tan_ta l'al_le _ grezza, che piange_re mi
FRA.
GIA.
FRA.
G
fa. Ma tu, Gian_ni_na, m'obblighi sempre più. Fo il mio dovere. Io ti vorrei vedere al
GIA.
F
par di me conten_ta. Eh donn' Au_ro _ ra, si _ gno_re, non son i _ o.
G
Ella ha mo_ti_vo di chia_mar_si fe_li_ce. I ca_si miei pa_le_si a voi di
(parte)
G
già son ab_ba_stanza; d'es_se _ re conten_ta più non ho spe _ ran_za.
ARIA
FRANCONE
SCENA VI.
LARGHETTO SOSTENUTO

FRANCONE
Va_ghe luci, va_ghe luci amo_ro_set _ te
deh! splende _ te o _ mai se_re _ ne;
AND.te
fra il pia_cer che al cor mi
p stacc.
vie _ ne, fra il pia_cer che al cor mi vie _ ne voi mi fa _ te so_spi _
_rar. Vaghe lu_ci a_moro _ set_te, fra il pia_cer che al cor mi
vie _ ne, fra il pia_cer che al cor mi vie_ne voi mi fa _ _ _ te
so _ spi _ rar, va _ ghe lu_ci amo _ ro_set _ te, voi mi fa_te so_spi_

F
_rar, a_mo._ roset_te, va_ghe lu _ ci voi mi fa_te so_spi_rar, voi mi
fa_ _ _te so _ _ _ _ spi _ _ _
ALL.o CON SPIRITO
_rar.
F assai
Cru _ _ de stel _ le, cru_de stel_le, in_grà_ta sor _ te, cru _ de
stel _ le, ingra_ta sor_te,
se si bel _ la la ren _ de _ ste, se si

F
bel_la, se sì bel_la la ren_deste, o can_gia_te_le il con_
_sor_te, o can_gia_te_le il con_sor_te o pur fa_te_lo cre_
cres.
_par, o pur fa_te_lo cre_par, o pur fa_te_lo cre_
_par, o pur fa_te_lo cre_par sì sì cre_par sì sì crepar.
a 42044. a

Recitativo

SCENA VII.

AUR.
LAU.
MAS.
AUR.
fa? Pian, signor zi_o. Fer_ma_te_vi. Non fate. Ah caro zi_o, sap_
_piate ch'egli mi a_dora an_co_ra, che mio sposo esser vuol. Conten_ti tut_ti in
(Aur. prende per mano Fra. e saltando. giubilando entrano)
FRA.
ca_sa dunque entriamo. Ve_ni_te, sposo mi_o. Mia sposa, an_dia_mo.
ORL.
Che guste, che allegri_e! Feste, panchette, bottiglie_ri_e, sorpet_te, su_bi_te an_
(Orl. prende Giannina per mano, e come sopra entrano)
GIA.
_da_te ad or_di_nar, fat_to_re. Pelle Gianni_ne an_diam. An_diam, si_
LAU.
MAS.
LAU.
_gno_re. Hai ca_pi_to, Ma_si_no? Ho inte_so bene. Dunque andiamo ancor
MAS.
LAU.
MAS.
(parte con Lauretta)
noi. E con pre_stezza. Che gioia i_na_spet_ta_ta! Oh che al_le_grezza!

Recitativo ed Aria

SCENA IX. BERNARDONE

AND.te
REC.vo
TEMPO GIUSTO
B
fra l'oscuro.
Dove mi sia non so!
Son si con_
RECIT.
_fuso,
sorpreso,
stupefatto,
che all'ospedal per matto d'an_
RECIT.
_dar sarò costretto...
ALL.o GIUSTO
Ecco il cervello già bal_la, la furla_na...
ALL.tto
Il ca_po

B
mi_o già balza qual pal_lone...
I sen_timenti
ALL.°
perdo di grado in grado...
A_mi_ci, ai pazze_
pp
f dim.
_relli io già men va_do.
LARG.tto CON MOTO.
ADAGIO
a mezza voce.
Ma_ri_ta_ti po_ve_
_rel_li, già vi la_scio e di_co ad_di_o; qual_che

B
volta ai mattarelli deh! venitemi a trovar. Vi
B
lascio, addio; qualche volta a'mattarelli venite, venitemi a tro-
p
cres.
B
-var. Contemplando il caso mio, gli occhi
f
f
B
bene aprir dovete, che le mogli già sapete se le
cres.
B
teste fan gonfiar, se le teste fan gonfiar, se le teste fan gonfiar.
cres.
ff
B
ALL.° SPIRITOSO.
Sia giovine il marito,
f

B
sia bel_lo, sia com _ pi _ to,
sia vecchio, sia attem _
_ pa _ to,
sia sciocco, o lette _ ra _ to,
le mo _ gli, miei si_
_ gno _ ri, fan sem_pre le ci _ vet _ te, fan sempre le ci _ vet_te, sem _ pre,
sempre le ci_vet_te...
Tu tu tu tu tu... E a suo_no di cor_ net _ te e a
suo_no di cor _ net _ te ci stanno a corbel _ lar, ci stanno a corbel_
cres.

B
_lar, e a suo_no di cor _ net _ te ci stanno a cor_bel _ lar...Tu tu tu tu
tu... ci stanno a corbel_lar...Tu tu tu tu tu...ci stanno a corbel_lar,
ci stan _ no a cor _ bel _ lar, ci stan _ no a
cor _ bel _ lar, ci stanno a cor_bel _ lar, ci stanno a cor_bel _
_lar, a cor_bel_lar, a corbel _ lar.
(parte)

FINALE II

SCENA X. Ameno giardino con varie fontane, e sedili di verdura. – Banda di suonatori militari, che stando a sedere suonano delle sinfonie.

Piacer dan clari_netti, dan gusto piffe_ret_ti, fa_
_got_ti star fa_mo_si, fa_got_ti star fa_mo_si, star corni buoni as_
_sa_i, buoni, buoni, buoni assa_i, e suoni ai nostri spo_si fa_ran pur conso_
_lar, e suoni ai nostri spo_si faran pur consolar. Star clari_netti, piffe_retti, sinfo_nie, melo_
_di_e, star fa_gotti ancor fa_mosi, e suoni ai nostri spo_si fa_ran_no con_so_
_lar, e suoni ai no_stri spo_si fa_ranno consolar.

D. AURORA
FRANCONE
pp
A _ ma _ bi _ le con _ for _ to! che
A _ ma _ bi _ le con _ for _ to! che
suo_no a_me _ no e gra_to! sen_
suo_no a_me _ no e gra_to! sen_
_ti _ te co_me il pra_to fa lie_to ri _ suo_nar, fa lie_to ri_suo_
_ti _ te co_me il pra_to fa lie_to ri _ suo_nar, fa lie_to ri_suo_
_nar, fa lie _ to ri _ suo _ nar!
ORL.
_nar, fa lie _ to ri _ suo _ nar! Sposi_ni qua ve_
f
p
pp
A
F

A
F
O
Il core di pia _ ce _ re mi sento saltel_
Il core di pia _ ce _ re mi sento saltel_
_ni _ te, accanto a mi se_de_te, accanto a mi sedete.
_lar, il co_re di pia_ce _ re mi sento saltel_lar, mi sento sal_tel _ lar, mi sento sal _ tel _
_lar, il co_re di pia_ce _ re mi sento saltel_lar, mi sento sal_tel _ lar, mi sento sal _ tel _
(siedono tutti tre)
_lar.
ORL.
_lar.
Via pre _ sto, ser _ vi _ to _ ri, por_tar qui li _ mo _
_na _ te, portar qui limo_nate, piscotte, ciocco _ la _ te, bot _ tiglie in quanti _ tà, bottiglie in quanti_

(servi portano rinfreschi)

A
_scendo in sen mi va.
F
_scendo in sen mi va.
O
_scendo in sen mi va.
FF
p
(Orlando prende una limonata, e la presenta a D. Aur.)
Obbliga_tissima.
(Orlando presenta un'altra limonata a Francone)
Oh! grazie ai suoi fa_vori.
(ai servi, quali presentano a' suonatori delle cioc_colate)
Rinfreschi ai suona_to_ri portate ancora
cres.
La gioia e l'alle_grezza, la gio_ia e l'al_le_
La gioia e l'alle_grez_za,
la gio_ia e l'al_le_
là, portate ancora là.
La gio_ia e l'al_le_
F

A
_grez _ _za cre _ scen_do in sen mi va, cre _ _ scendo in sen mi
F
_grez _ za crescen _ do cre_scen _do in sen mi va, cre _ _ scendo in sen mi
O
_grez _ za crescen _ do cre_scen _do in sen mi va, cre _ _ scendo in sen mi
va, cre _ scendo in sen mi va.
va, cre _ scendo in sen mi va.
va, cre _ scendo in sen mi va.
SCENA XI.
ALL.tto CON MOTO
F P
F P
F P
F
GIANNINA (suonando il chitarrino)
LAURETTA
Chi non suo_na, non bal_la, non can_ta in un giorno co_sì se_gna_
(suonando il cembalo)
MASINO
Chi non suo_na, non bal_la, non can_ta in un giorno co_sì se_gna_
(suonando il caliscione)
Chi non suo_na, non bal_la, non can_ta in un giorno co_sì se_gna_

G
L
M
_la_to, non ha ma_ni, nè gambe, nè fia_to, o di rabbia si sen_te cre_
_la_to, non ha ma_ni, nè gambe, nè fia_to, o di rabbia si sen_te cre_
_la_to, non ha ma_ni, nè gambe, nè fia_to, o di rabbia si sen_te cre_
_par. Non ha mani, nè gambe, nè fia_to. O di rabbia si sente cre_par, o non ha
_par. O di rabbia si sente cre_par,
_par. O di rabbia si sente cre_par,
gambe o non ha fiato o di rabbia si sente cre_par. Bravi, bra_vi, che ca_ra sor_
o di rabbia si sente cre_par. Bravi, bra_vi, che ca_ra sor_
o di rabbia si sente cre_par. Bravi, bra_vi, che ca_ra sor_
AUR.
FRA.
ORL.

A
_pre_sa! Segui_tate a suonare e can_tar, se_gui_tate a suo_na_re e can_tar, se_gui_
F
_pre_sa! Segui_tate a suonare e can_tar, se_gui_tate a suo_na_re e can_tar, se_gui_
O
_pre_sa! Segui_tate a suonare e can_tar, se_gui_tate a suo_na_re e can_tar, se_gui_
GIA.
_tate a suonare e can_tar. Io sa_lute vi voglio augura_re.
MAS.
_tate a suonare e can_tar. Io ricchezze, allegrezze e con_
_tate a suonare e can_tar.
G
cres.
Di fi_gliuoli possia_te abbon_
LAU.
Sempre amore con voi possa sta_re. Di fi_gliuoli possia_te abbon_
M
_ten_ti. Di fi_gliuoli possia_te abbon_
F
cres.

AUR.
FRA.
ORL.
GIA.
MAS.
_dar, di fi_gliuoli possia_te abbon_dar. Bravi, bra_vi, se_de_te ancor
vo_i, e rin_freschi vi fa_te por_tar, e rin_fre_schi vi fa_te por_
Io sa_lu_te vi voglio augu_rar. Io ric_
_tar. Bra_vi, bravi, se_de_te, se_de_te,

L
Sem _ pre a_more con voi possa
M
_ chezze, allegrezze e contenti.
A
e rin_freschi vi fa_te por_tar.
F
e rin_freschi vi fa_te por_tar.
(siedono Gian., Mas. e Lau.)
O
e rin_freschi vi fa_te por_tar.
G
FF
Di fi_gliuoli possiate abbondar, di fi_gliuoli possiate abbondar.
L
sta_re. Di fi_gliuoli possiate abbondar, di fi_gliuoli possiate abbondar.
M
Di fi_gliuoli possiate abbondar, di fi_gliuoli possiate abbondar.
A
E rin_freschi vi fa_te por_tar, e rin_freschi vi fa_te por_tar.
F
E rin_freschi vi fa_te por_tar, e rin_freschi vi fa_te por_tar.
O
E rin_freschi vi fa_te por_tar, e rin_freschi vi fa_te por_tar.
FF

SCENA ULTIMA. (Bern. vestito da cantastorie con chitarra e cesto sotto il braccio pieno di storie)

LARGHETTO CON MOTO

GIA.
È mio ma_ritò. Qual novità, qual novi_tà! È mio ma_ri_to. Qual no_vi_
AUR.
È suo ma_ritò. Qual novità, qual novi_tà! È suo ma_ri_to. Qual no_vi_
L
_sci_to? Qual novità, qual novi_tà! Di dov'è u_sci_to? Qual no_vi_
M
_sci_to? Qual novità, qual novi_tà!
F
Qual novità, qual novi_tà!
O
Qual novità, qual novi_tà! Chi l'ha chiama_to? Qual no_vi_
ANDANTE CON MOTO
G
_tà! È mio ma_ri_to. Qual novi_tà!
A
_tà! È suo ma_ri_to. Qual novi_tà!
L
_tà! Di dov'è u_sci_to? Qual novi_tà!
M
Di dov'è u_sci_to? Qual novi_tà!
F
Chi l'ha chiama_to? Qual novi_tà!
O
_tà! Chi l'ha chiama_to? Qual novi_tà!
p stacc.

BER.
La bel_la sto _ ria so di Ber _ tol _ do, di Chiara Stel _ la, di Bertol_
B
_di _ no, di Ca_ca_ sen _ no, del gran Meschi_no, di Rodo _ mon _ te, di Carlo in
B
Fran _ cia, di Don Chi_sciot _ te, di Sancio Pan _ cia, d'un di spe _ ra _ to mal ma_ri _
B
_ta _ to, che per la mo _ glie pa_ce non ha, che per la mo_glie pa_ce non
GIA. AUR. e LAU.
Quest'è nuo_vis_si_ma, quest'è biz_zar _ ra.
MAS. e FRA.
Quest'è nuo_vis_si_ma, quest'è biz_zar _ ra.
ORL.
Quest'è nuo_vis_si_ma, quest'è biz_zar _ ra.
B
ha. La mia chi_

(accorda la chitarra)
B
_tar _ ra ac_cor_do già, la mia chi _ tar _ ra ac_cordo già.
ACCORDATURA
AND.te
stacc.
BER.
REC.vo
La bel_la stori_el_la e grazi _ o_sa : d'un pove_ro ma_
f
B
_ri_to io vo' can_ta_re,
ALL.o
ALL.o f
cres.
B
che per a_ver a _ ma_ta la sua sposa que_sta la fe_ce
F
f

B
mat_to diven_ta_re. No_bil _ tà ri_ve_ri_ta, at_tenzione, io can_to di Giannina e
Bernardone.
GIA. ALL^o (si alza)
Ferma_tevi un poco, padron ca_ro mi_o, che questa ancor
ALL^o
G
i_o can_ta_re la so, che questa ancor i_o can_ta_re la so, e me_glio di
vo_i spiegar_la qui vo', e meglio di vo_i spiegarla qui vo'.
BER.
Ma prima a me
Signori ascol _ ta _ te.
toc _ ca.
Via, ser_ra la boc _ ca.

AUR. e LAU.
MAS. e FRA. Sì, ca_ra, can_ta_te. Si_len_zio, si_len_zio, at_ten_ta già sto, si_
Sì, ca_ra, can_ta_te. Si_len_zio, si_len_zio, at_ten_to già sto, si_
ORL.
Sì, ca_ra, can_ta_te. Si_len_zio, si_len_zio, at_ten_to già sto, si_
A L
_len_zio, si_len_zio, at_ten_ta già sto.
M F
_len_zio, si_len_zio, at_ten_to già sto.
O
_len_zio, si_len_zio, at_ten_to già sto.
GIA.
REC.vo
Io can_to d'u_na sposa meschinel_la da un ma_ri_to ge_lo_so abban_do_
G
_na_ta;
ALL.o
cres.

G
che in casa star do_vea la poverella, non già da moglie, ma da car_ce_ra_ta.
BER.
(parlato)
Che carcerata! non è vero niente. A tutti i spassi, a tutte le feste Bernardone la portava; ma perchè voleva fare all'amore con Tizio, Caio e Sempronio...
a tempo AND.te
Fuor di casa il marito tra_dito no, no non la_
B
_scia_va la mo_glie più an _ dar;
REC.vo
ma lei per fa_re a lui maggior di_spet_to,
B
fece ami_cizia con un mili_tare;
ALL.o
B
Bernardon lo sape_va, e po_ve_ret_to, per pa_u_ra do_ve_a
B
dissimu_la_re.
GIA. (parlato)
Tu mentisci per la gola. Il capitano proteggeva Giannina, perchè vedeva ch'era a torto strapazzata...
A TEMPO
Da quel vecchio gelo_so, rab_

REC.vo
G
-bio - so,che fa - ce-va sua moglie cre - par. Insomma era co-stui...
B
Un uom d'onore;
LARGO
Un cor fe-dele; ella l'amava assai,e a tutte l'ore...
ma la sua moglie avea...
A Corneto il mandava
NON TANTO PRESTO
Men-ti-te, men-ti-te.
Menzo-gna voi
a gon-fie vele.
Sbagliate, si - gno-ra.
cres.
di-te.
Che uo-mo di fe - de!
No,no,ve-ri - tà.
f e stacc.

G
È un sciocco chi
B
Che donna sin_ce _ ra!
Che donna sin _ cera! È un sciocco chi
(si alzano tutti)
G
cre_de, è un sciocco chi crede, è un sciocco chi cre_de le tue fal_si _ tà.
ORL.
B
cre_de, è un sciocco chi crede, è un sciocco chi cre_de le tue fal_si _ tà.
Or_
PIÙ ALL.^O
O
_sù quest'i _ storia fi_nir Bernar_do _ ne, o mie scia_bo _ lo_ne zif zaffe fa_
AUR.
La pace vo_gliamo.
FRA.
La pace vo_gliamo.
O
BER.
_rà, zif zaf, zif zaf, zif zaffe fa _ rà.
La pace vo_gliamo.
Ma ca_ro si _ gnore...
L'offeso mio o_

AUR.
Più buona e ca_ri_na...
Più sposa a_mo_
A
LAU.
Non v'è di Gian_ni_na.
MAS.
Gli of_fe_si noi siamo.
Non v'è di Gian_ni_na.
FRA.
Gli of_fe_si noi siamo.
Non v'è di Gian_ni_na.
ORL.
Non v'è di Gian_ni_na.
Non v'è di Gian_ni_na.
B
_no_re...
f
p
f
p
G
_rosa...
Più sposa amo_ro_sa di me non si dà.
A
Di lei non si dà, più sposa amo_ro_sa di lei non si dà.
L
Di lei non si dà, più sposa amo_ro_sa di lei non si dà.
M
Di lei non si dà, più sposa amo_ro_sa di lei non si dà.
F
Di lei non si dà, più sposa amo_ro_sa di lei non si dà.
O
Di lei non si dà, più sposa amo_ro_sa di lei non si dà.
B
Non so più re_
f
p

Via pa _ ce, ma _ ri _ to, via
B
_si _ ste_re, non so più re _ si _ stere.
G
pa _ ce, ma _ ri _ to.
B
Dal fron _ te il pru_ri _ to pas_san _ do mi
cres.
G
M'acco_sto pian pia _ no.
B
va.
Pian piano m'ac_co _ sto.
cres.
G
La mano, spo_si _ no.
(si stringono la destra)
Ah fur _ bo!
B
Prendete_la qua.
Fur_
mF

170
G
Mio so _ le.
Di gioia il mio cuore mi batte ta ta ta
AUR. LAU.
Di gioia il mio cuore mi batte ta ta ta
MAS. FRA.
Di gioia il mio cuore mi batte ta ta ta
ORL.
Di gioia il mio cuore mi batte ta ta ta
B
_bet _ ta! Mio amo_re. Di gioia il mio cuore mi batte ta ta ta
ALL.° CON BRIO
G
ta ta ta, mi bat_te, mi bat_te, mi bat_te ta ta.
A L
ta ta ta, mi bat_te, mi bat_te, mi bat_te ta ta.
M F
ta ta ta, mi bat_te, mi bat_te, mi bat_te ta ta.
ORL. BER.
ta ta ta, mi bat_te, mi bat_te, mi bat_te ta ta.
ALL.° CON BRIO
ORL.
Suo_na _ to _ ri al _ le _ gra _ men_te a stru_men_te ta _ te
a 42044 a

AUR.
Via suo_ na_te, via suo_ na_te, che vo_ glia_mo qui bal_
FRA.
Via suo_ na_te, via suo_ na_te, che vo_ glia_mo qui bal_
O
fia_te.
GIA.
ff
cres.
Bal_le_remo an_co_ra no_i giacchè fe_sta s'ha da far, bal_le_remo an_co_ra
A
_lar.
LAU.
Bal_le_remo an_co_ra no_i giacchè fe_sta s'ha da far, bal_le_remo an_co_ra
F
_lar.
MAS.
Bal_le_remo an_co_ra
ff
cres.
GIA.
LAU.
no_i giacchè fe_sta s'ha da far,
GIA. AUR. e LAU.
f
bal_le_re_mo anco_ra no_i giacchè fe_sta s'ha da
M
no_i giacchè fe_sta s'ha da far,
MAS. e FRA.
bal_le_re_mo anco_ra no_i giacchè fe_sta s'ha da
ORL. e BER.
Bal_le_re_mo anco_ra no_i giacchè fe_sta s'ha da
f

(qui la banda de' suonatori si alza, e principia di nuovo a suonare. Bern., Gian., Mas. e Lau. pongono i loro strumenti sopra d'un sedile)
GAL
far, giac - chè fe_sta s'ha da far.
MF
far, giac - chè fe_sta s'ha da far.
OB
far, giac - chè fe_sta s'ha da far.
PRESTO
GAL
Vi - va vi - va l'al - le - gri_a:
MF
Vi - va vi - va l'al - le - gri_a:
OB
Vi - va vi - va l'al - le - gri_a:

GAL
vi - - va an - cor la com - pa - gni - a.
MF
vi - - va an - cor la com - pa - gni - a.
OB
vi. - - va an - cor la com - pa - gni - a.
GIA.
AUR. Che pia - ce - re, che con - ten - to!
LAU. Che pia - ce - re, che con - ten - to!
MAS. Che pia - ce - re, che con - ten - to!
Che pia - ce - re, che con - tento!
FRA.
Che pia - ce - re, che con - tento!
ORL.
Che pia - ce - re, che con - tento!
BER.
Che pia - ce - re, che con - tento!

G
Giu _ bi _ la _ re il cor mi sen _ to; via
A
Giu _ bi _ la _ re il cor mi sen _ to; via
L
Giu _ bi _ la _ re il cor mi sen _ to; via
M
Giu _ bi _ la _ re il cor mi sen _ to;
F
Giu _ bi _ la _ re il cor mi sen _ to;
ORL. e BER.
Giu _ bi _ la _ re il cor mi sen _ to;
G
sal _ _ tia _ mo, via bal _ lia _ _ _ _ _ _ _
A
sal _ _ tia _ mo, via bal _ lia _ mo, via sal _
L
sal _ _ tia _ mo, via bal _ lia _ mo, via sal _
M
via sal _ tia _ mo, via bal _
F
via sal _ tia _ mo, via bal _
O
B
via sal _ tia _ mo, via bal _
cres.
f

G
A
L
M
F
O
B
Lai_ral _ le _ ra
Lai_ral _
Lal_lal _ le _ ra
Lai _ ral _ le _ ra
_le _ ra
La _ ral _ le _ ra.
Lai _ ral _ le _ ra
Lal_la_rà le _ rà.

G
A
L
M
F
O
B
Vi_va, vi_va l'alle_gri_a: Vi_va ancor la compa_
Vi - va, vi - va l'al - le - gri_a: Vi - va an_cor la com_pa -
Vi _ va, vi - va l'al - le - gri_a: Vi - va an - cor la com_pa -
_gni_a. Che pia - ce - re, che con - ten_to! Giu_bi - la - re il
_gni_a. Che pia - ce - re,
_gni_a.

G
A
L
M
F
O
B
cor mi sen _ to, giu _ bi _ la _ re il cor mi sen _ _ _
cor mi sen _ to, giu _ bi _ la _ re il cor mi sento;
che con _ ten _ to, giu _ bi _ la _ re il cor mi sento; che pia _
che pia _
mf
cres.
_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ to.
via sal _ tia _ mo, via bal _ lia _ mo.
_ ce _ re, che con _ ten _ to! giu _ bi _ la _ re il cor mi sen _ to.

G
Oh! che gran fe _ li _ ci _ tà! Oh! che gran fe _ li _ ci _
A
Oh! che gran fe _ li _ ci _ tà! Oh! che gran fe _ li _ ci _
L
Oh! che gran fe _ li _ ci _ tà! Oh! che gran fe _ li _ ci _
M
Oh! che gran fe _ li _ ci _ tà! Oh! che gran fe _ li _ ci _
F
Oh! che gran fe _ li _ ci _ tà! Oh! che gran fe _ li _ ci _
O
B
Oh! che gran fe _ li _ ci _ tà! Oh! che gran fe _ li _ ci _
G
_ tà! Che gran fe _ li _ ci _ tà, che gran fe _ li _ ci _
A
_ tà! Che gran fe _ li _ ci _ tà, che gran fe _ li _ ci _
L
_ tà! Che gran fe _ li _ ci _ tà, che gran fe _ li _ ci _
M
_ tà! Che gran fe _ li _ ci _ tà, che gran fe _ li _ ci _
F
_ tà! Che gran fe _ li _ ci _ tà, che gran fe _ li _ ci _
O
B
_ tà! Che gran fe _ li _ ci _ tà, che gran fe _ li _ ci _

Fine dell' Opera